

2002

BILANCIO D'ESERCIZIO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

ORGANO DI INDIRIZZO

<i>Presidente</i>	Boggio Sola Carlo	
<i>Componenti</i>	Bellone Enrico	Bergaglio Armando
	Boveri Italo	Camagna Pia
	Cau Ettore	Colombi Angelo
	Franzosi Faustino	Ferraris Paolo
	Ghisolfi Vittorio	Maggio Franco
	Miotti Fausto	Pasotti Carlo
	Pilotti Ottavio	Sacchi Cesare
	Soderini Paola	Spanu Salvatore

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Boggio Sola Carlo	
<i>Vice Presidente</i>	Balduzzi Fausto	
<i>Consiglieri</i>	Bonino Michelangelo	Cavanenghi Alfredo
	Miele Mario	Tranquilli Mauro
	Varni Carlo	

COLLEGIO DEI REVISORI

<i>Presidente</i>	Sala Vittorio	
<i>Revisori effettivi</i>	Davio Dante	Gianelli Roberto
<i>Revisori supplenti</i>	Ferrari Augusto	Ferrari Gasparino

COLLEGIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

<i>Presidente</i>	Ronca Luigi Filippo	
<i>Vice Presidente</i>	Montessoro Graziano	
<i>Componenti</i>	Moccagatta Piero	Scaccheri Alessandro
	Soldini Luigi	

SEGRETARIO GENERALE

Crozza Andrea

SOMMARIO

5

Relazione sulla gestione

57

Prospetti di bilancio

59

Nota integrativa

101

Relazione del Collegio dei Revisori

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Il 31 dicembre 2002 si è chiuso l'undicesimo esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, esercizio caratterizzato dalla perdurante incertezza in ordine al definitivo assetto giuridico-normativo delle Fondazioni di origine bancaria e dal difficile scenario economico e geopolitico internazionale.

Il tormentato quadro in cui la Fondazione è stata chiamata ad operare ha tuttavia inciso in maniera non determinante sull'attività complessiva dell'Ente che, attraverso la costante verifica dell'andamento della gestione del patrimonio mobiliare, ha evitato che la particolare situazione congiunturale determinasse rilevanti conseguenze sulla qualità e quantità degli interventi istituzionali.

Nel corso del 2002, infatti, si è dovuta registrare una serie di importanti novità sul piano normativo e regolamentare che avrebbero dovuto modificare sostanzialmente la disciplina legale delle Fondazioni.

Con l'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2002 veniva, infatti, avviata la riforma dell'ordinamento di settore introdotta dall'art. 11 della L. 448 del 2001 che disponeva per l'aggiornamento di taluni istituti recati dal Decreto legislativo n. 153/99.

In particolare, con la riforma il legislatore si poneva, tra l'altro, l'obiettivo di aggiornare il numero e la qualità dei settori di intervento istituzionale, di apportare modifiche alle modalità di indirizzo, previsione e gestione dell'attività istituzionale, di variare le regole per la costituzione degli organi, sia per quanto riguarda la ripartizione delle designazioni sia per quanto riguarda le caratteristiche ed i requisiti dei designati a ricoprire le diverse cariche e di concedere una proroga per la dismissione del controllo della conferitaria, a condizione di affidare ad una particolare SGR la gestione del citato controllo.

Per l'attuazione pratica dei nuovi principi e delle nuove prescrizioni, la stessa legge assegnava alla responsabilità del Ministro dell'Economia la predisposizione di appositi regolamenti e la loro successiva emanazione una volta esaminati in sede consultiva dal Consiglio di Stato.

Il Ministro dell'Economia predisponendo quindi, nei primi mesi del 2002, un primo regolamento sul quale il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimere il previsto previo parere consultivo di legittimità, emetteva un ricco ed articolato commento che invitava il dicastero interessato ad attenuare fortemente la portata di talune prescrizioni regolamentari onde restare nei limiti del mandato ricevuto e, soprattutto, nel rispetto dei principi fissati dalla legge.

Ovviamente il Consiglio di Stato non si esprimeva, perché non competente, in merito alla costituzionalità o meno della fonte primaria che aveva disposto la riforma.

Tale regolamento, acquisito il parere del Consiglio di Stato in data 1° luglio 2002 ed entrato in vigore con il Decreto Ministeriale n. 217 del 2 agosto 2002, dettava analiticamente termini e modalità per procedere a dare attuazione al dettato di legge, come ad esempio, per quanto doveva riguardare la riforma degli organi amministrativi e di governo delle Fondazioni e, più ampiamente, la riforma degli statuti, fissava i limiti della ordinaria e della straordinaria amministrazione, articolava le situazioni di incompatibilità, etc.

L'intero sistema delle Fondazioni riteneva di non poter condividere i principi contenuti nella riforma e, soprattutto la forma attuativa introdotta con il citato regolamento, in quanto ritenuta, da una parte, illegittimamente compressa e lesa l'autonomia gestionale propria della persona giuridica privata, e dall'altra, superata con il regolamento la soglia di discrezionalità assegnata dalla legge al dicastero interessato. Di conseguenza da parte del sistema delle Fondazioni si presentava un ampio ed articolato ricorso al giudice amministrativo contro la irregolarità dell'atto amministrativo a portata generale, unitamente ad ogni altro atto comunque presupposto, connesso e consequenziale e, con l'occasione, si sollevava questione di vizio di costituzionalità nei confronti di talune parti della fonte primaria.

Nelle more del pronunciamento del TAR del Lazio, che tra l'altro si doveva anche esprimere sulla contestuale richiesta di sospensione del provvedimento amministrativo in quanto dai ricorrenti ritenuto capace di produrre, se non sospeso, grave ed irreparabile pregiudizio, il Ministero dell'Economia emanava nell'ottobre del 2002 apposita circolare per disciplinare ed indirizzare la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale relativo al 2003, disponendo, ad esempio, limiti quantitativi alla libera erogazione in relazione alle dimensioni della Fondazioni.

In data 4 dicembre 2002 il TAR del Lazio, decidendo sui ricorsi presentati dalle Fondazioni, rimetteva alla competenza della Corte Costituzionale la decisione sulla questione di legittimità sollevata e ordinava la sospensione della efficacia di gran parte del regolamento impugnato. Nell'occasione sospendeva anche l'efficacia delle note/circolari ministeriali del 28 marzo 2002 e del 23 ottobre 2002.

Colpita dal provvedimento di sospensione, in particolare, la questione della riforma degli statuti, della connessa ricostituzione degli organi e dei limiti quantitativi alla libera attività erogativa.

Nei termini di rito l'Avvocatura dello Stato, all'uopo richiesta dal Ministro dell'Economia, interponeva gravame avverso la decisione del TAR del Lazio davanti al giudice di secondo grado, cioè il Consiglio di Stato.

Alla fine del 2002 il Consiglio di Stato non aveva ancora deciso sul ricorso in appello.

Invece, la legge finanziaria per il 2003, licenziata dal Parlamento a fine dicembre 2002, aggiungeva ulteriori elementi all'evoluzione/rivoluzione normativa e giudiziaria in atto, prevedendo, all'art. 80 comma 20, una proroga di tre anni a favore delle Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di euro, dell'obbligo di dismettere il controllo della conferitaria e del beneficio fiscale derivante comunque dalla cessione di quote della stessa conferitaria e una particolare ridefinizione delle prescrizioni in ordine alle ipotesi di incompatibilità per gli amministratori.

A commento di questo rapido svolgersi di eventi, apparentemente disordinato, va sottolineato che la Fondazione nel 2002 è stata fortemente impegnata in primo luogo nel dare attuazione alle iniziali fasi di un complesso processo di riforma, quando ancora non aveva assestato la propria struttura ad esito della precedente riforma del 1999 e, poi, per costruire azioni di legittima contestazione a difesa della propria autonomia gestionale derivante dall'essere persona giuridica privata.

Impegno che ha assorbito risorse e richiesto di sviluppare attività di studio e di attenzione alle delicate questioni che si stavano affrontando, mentre, contemporaneamente si doveva dare corso, sempre con le medesime risorse disponibili e sempre nell'ottica di ottimizzare gli oneri gestionali, alla attività istituzionale programmata per il 2002. A ciò si aggiungeva anche la necessità, imposta dalla legge, di progettare l'attività per il 2003 nel rispetto di principi nuovi e adottando nuove modalità. Il raccordo tra i due sistemi di programmazione e previsione non è stato sempre agevole ed impegnava ulteriormente le competenze specifiche della struttura.

Con riferimento, infine, alla nota questione relativa alla possibile configurazione quali aiuti di Stato delle agevolazioni fiscali introdotte dal D. Lgs. n. 153/99 a favore delle Fondazioni bancarie, è importante rammentare che la Commissione europea, con nota n. IP/02/1231 del 23 agosto 2002 stabiliva che "le misure fiscali introdotte dallo Stato italiano attraverso la legge 23 dicembre 1998 n. 461 ed il successivo decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 a favore delle Fondazioni bancarie non sono soggette alle regole comunitarie in materia di "aiuti di Stato".

Ciò ha determinato la conferma in capo alla Fondazioni di indubbi benefici anche sul piano gestionale ed amministrativo (principalmente il consolidamento della qualifica di ente

non commerciale) oltre che sul piano tipicamente fiscale. Di conseguenza lo spessore e la onerosità dei rapporti con l'erario in generale non subirà incrementi.

Per chi crede nell'importanza del fondamentale ruolo delle Fondazioni di origine bancaria nell'ambito in una società moderna ed evoluta, è assolutamente auspicabile che il nuovo cammino tracciato dai recenti interventi di riforma proceda nella direzione della preservazione dei necessari spazi di autonomia degli Enti, presupposto fondamentale dei sistemi sociali basati sul principio della sussidiarietà.

Solo in questo modo le Fondazioni potranno, grazie ai loro progetti, creare un valore aggiunto alla collettività attraverso progetti finalizzati a realizzare interventi ulteriori a quelli istituzionalmente spettanti al soggetto pubblico.

Con la dismissione della partecipazione di maggioranza nella Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a., avvenuta nel marzo del 1999 e nel dare concreta attuazione ai principi fissati dalla normativa dell'ordinamento di settore, quali il riconoscimento della natura giuridica privata e l'affermazione della piena autonomia statutaria e gestionale, la Fondazione ha avuto quindi modo di perseguire più efficacemente i propri scopi istituzionali attraverso modalità operative maggiormente flessibili ed efficaci.

Basti ricordare che nel triennio successivo alla dismissione la Fondazione ha messo a disposizione per lo svolgimento dell'attività istituzionale 6,5 milioni di euro contro i 3,5 milioni di euro erogati sul territorio dal 1992 al 1999.

Nei primi otto anni di vita della Fondazione sono stati erogati mediamente 0,5 milioni di euro, mentre nell'ultimo triennio l'erogazione media annuale ha raggiunto i 3,3 milioni di euro.

Come ricordato in altre occasioni, la possibilità per le Fondazioni di operare con tutti gli strumenti propri delle persone giuridiche private ha notevolmente ampliato la loro autonomia gestionale eliminando i vincoli derivanti dalla pregressa qualificazione pubblicistica che ne condizionavano l'operatività.

Questi cambiamenti strutturali consentiranno la nascita e lo sviluppo nel nostro Paese di importanti istituzioni *non profit* in grado di svolgere la loro funzione di ruolo guida all'interno del privato sociale che non proviene unicamente dall'entità delle loro risorse, ma dal fatto che non hanno paura di investire risorse in sé stesse, acquisendo una sempre più estesa capacità professionale.

PROFILI ISTITUZIONALI ED AMMINISTRATIVI

Organo di indirizzo

Nel corso dell'esercizio i componenti dell'Organo di indirizzo dr. Alberto Sacchi, designato dall'Assemblea dei Soci e dr. Giuseppe Decarlino, designato dalla Società Storica Pro Iulia Dertona, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica ricorrendo una delle situazioni di incompatibilità previste dallo statuto.

In data 6 luglio l'Assemblea dei Soci ha designato in sostituzione del dr. Alberto Sacchi il dr. Cesare Sacchi.

In data 23 gennaio 2003 la Società Storica Pro Iulia Dertona ha designato in sostituzione del dr. Giuseppe Decarlino il dr. Fausto Miotti.

Consiglio di amministrazione e Collegio dei Revisori

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Revisori non hanno subito - nel corso dell'esercizio - alcuna variazione.

L'ASSETTO LOGISTICO E FUNZIONALE

Nessuna modifica è intervenuta per quanto concerne l'ubicazione della sede legale e degli uffici operativi della Fondazione presso il Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona dove, al piano terra, sono ospitati gli spazi espositivi permanenti della collezione d'arte di proprietà dell'Ente.

Sono stati oltre settemilacinquecento i visitatori che a partire dall'8 dicembre dello scorso anno hanno potuto ammirare i circa cinquanta dipinti che la Fondazione ha voluto idealmente donare alla collettività attraverso l'allestimento di questi spazi museali.

L'impegno profuso dalla Fondazione per la realizzazione e la gestione degli spazi espositivi testimoniano ancora una volta il grande attaccamento dell'Ente nei confronti dell'arte e della conservazione del patrimonio storico e culturale del Tortonese.

Tali sforzi sono stati tuttavia ampiamente ripagati dall'affetto di tanti concittadini ed appassionati d'arte provenienti anche da altre Regioni che hanno visitato il piccolo tesoro d'arte, storia e memoria della Fondazione.

La rassegna si sviluppa su tre ampie sale: la prima, interamente dedicata all'artista Giuseppe Pellizza da Volpedo, racchiude ben dodici opere che costituiscono una raccolta di raro interesse che comprende oli su tela, un olio su cartone ed un disegno eseguito a matita e carboncino su carta, oltre un olio su tavola.

Le altre due sale sono invece dedicate alle pregevoli opere di altri importanti pittori tortonesi quali Angelo Barabino, Cesare Saccaggi, Mario Patri, Gigi Cuniolo, Pier Anacleto Boccalatte, Pietro Dossola, Giuseppe Sala e Luigi Rapetti.

Grande successo è stato riscosso dai materiali di scena del grande maestro burattinaio Peppino Sarina che insieme alla sua famiglia ha rappresentato e rappresenta senza dubbio un inestimabile risorsa culturale della nostra città. Ne sono un esempio lo splendido sipario raffigurante “La Farsa, la Commedia, il Dramma e la Tragedia” che accompagnò il celebre burattinaio per tutta la sua attività artistica.

La struttura operativa della Fondazione dispone di personale dipendente in grado di presidiare direttamente, con la collaborazione di mirate consulenze specialistiche esterne, tutti i processi di gestione.

E' necessario ricordare il fattivo contributo e la disponibilità dimostrati a favore della Fondazione dalla dr.ssa Maria Ricci con particolare riferimento allo sviluppo di alcune iniziative ed all'adozione di una politica attiva della comunicazione esterna che ha consentito alla Fondazione di ottenere consenso e coinvolgimento, creare e rafforzare la reputazione per proseguire l'attività nel modo più efficace.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'ECONOMIA E LA FINANZA INTERNAZIONALE

Il 2002 può essere definito, a pieno titolo, l'anno delle aspettative deluse. Apertosi con l'introduzione materiale dell'euro, l'anno venne salutato con ottimismo, con la sensazione liberatoria di lasciarsi alle spalle un funesto 2001, con i suoi picchi negativi dei mercati e, più ancora, con il ricordo tragico dell'11 settembre. La ripresa dell'economia e dei mercati finanziari era sentita vicina: si discuteva solo su quale periodo ne avrebbe finalmente visto la partenza. Invece, trimestre dopo trimestre, il momento del rilancio veniva sempre rinviato. Alla fine, lo scenario previsionale rimane quello iniziale: la percezione di una ripresa vicina ma non immediata, che deve rianimare un'economia stagnante e incapace di trovare lo spunto per una crescita decisa e duratura, e dare linfa ai mercati finanziari stremati da 40 mesi di crisi. Anche lo scenario di politica internazionale è simile, con l'incognita di un evento bellico dai tempi e dall'esito incerti che incupisce l'orizzonte.

La politica monetaria, durante il 2002, ha esaurito tutti i suoi spazi di intervento con l'apertura al massimo del rubinetto del finanziamento all'economia e i tassi di interesse al minimo storico. Ciò nonostante, la domanda e la produzione non ne hanno tratto impulso significativo. Le stime della crescita sono state sempre riviste verso il basso, confermando il clima di attesa ripetutamente delusa. Il consuntivo finale dell'incremento del Pil mondiale è risultato positivo per l'1,7%, inferiore quindi alle aspettative e solo leggermente superiore al dato dell'anno precedente. Il contributo più rilevante è venuto, anche questa volta, dagli Stati Uniti d'America, mentre Europa e Giappone non sono riusciti ad accelerare il tasso di sviluppo.

In un quadro reale incerto e asfittico, i mercati finanziari non potevano che registrare performance ancora deludenti. Data la variazione della curva dei tassi, hanno avuto successo solo le strategie di investimento basate sui titoli a reddito fisso a lungo termine, oggi quotati ai loro massimi storici. Il comparto azionario, invece, ha aggiunto un elemento alla striscia di risultati negativi: -16,76% il Dow Jones Industrials, -31,53% il Nasdaq Composite, -34,52% il DJ Euro Stoxx, -18,63% il Nikkei 225. La bolla speculativa culminata nel marzo 2000 è certamente riassorbita, i tassi di interesse sono ai minimi da decenni, il rapporto prezzo/utili è molto basso, eppure le quotazioni non decollano. Ciò significa che gli investitori hanno concentrato la loro attenzione sull'andamento reale delle imprese e scontano le previsioni di utili scarsi o negativi. Anche il contesto internazionale, con le minacce di guerra e il pericolo del terrorismo, concorre al deprezzamento delle Borse. Esse hanno tentato più volte durante

l'anno di riprendere il sentiero di crescita. Ma ogni volta il tentativo è stato frustrato da motivi diversi e ogni *mini-rally* si è rivelato effimero.

Sui mercati finanziari, l'interesse degli investitori si è riversato sui titoli obbligazionari a maggiore rischio, emessi dalle imprese o dai Paesi emergenti. Ma anche da questi impieghi sono derivati problemi. Lo *spread* per il rischio si è ampliato notevolmente, soprattutto a seguito di alcuni casi di *default* o di marcato *downgrading* da parte delle agenzie di *rating*, e la volatilità è stata sensibile. La ricerca di maggiori rendimenti da parte degli investitori ha gonfiato un mercato fino a ieri molto sottile, soprattutto in Europa, andando alla ricerca di emittenti che non riescono ad alimentare mercati secondari di spessore adeguato.

LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

I PRINCIPI GENERALI

In coerenza con i principi fissati nell'articolo 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 lo statuto della Fondazione attribuisce all'Organo di indirizzo competenza esclusiva in ordine alla definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nell'esercizio di tali prerogative l'Organo di indirizzo con delibera del 15 gennaio 2001 ha fissato alcuni principi generali volti alla definizione dei criteri di investimento del patrimonio attraverso la fissazione di ben delineati parametri di rischio.

Atteso che il principio fondamentale di una prudente gestione finanziaria è costituito dalla diversificazione degli investimenti, accorgimento atto a ridurre sensibilmente il rischio di un portafoglio di attività, l'Organo di indirizzo ha deliberato che l'impiego delle risorse disponibili dovesse avvenire in maniera tale da evitare la concentrazione in poche categorie di strumenti finanziari.

In particolare: "nell'ambito della gestione finanziaria, si procederà a adeguare periodicamente la ripartizione degli investimenti nelle principali categorie in relazione alle evoluzioni del mercato. L'allocazione delle risorse, fatti salvi i limiti più restrittivi di cui si dirà in dettaglio oltre, non potrà comunque prescindere dai seguenti vincoli:

- a) mantenere una riserva di liquidità nell'ordine del 5% del totale (impiegata in strumenti monetari o in operazioni di pronti contro termine);
- b) contenere il totale degli investimenti azionari entro il 25% del totale (considerando sia gli investimenti diretti sia quelli effettuati tramite gestioni patrimoniali o quote di organismi collettivi di investimento);
- c) contenere il totale degli investimenti in valuta estera entro il 25% del totale (sia diretti

che tramite gestioni patrimoniali o fondi comuni);

- d) privilegiare il ricorso a strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, limitando l'investimento in strumenti non quotati a casi sporadici e motivati e comunque contenuti entro il 10% totale;
- e) evitare che un singolo strumento finanziario superi il 5% del totale (ove si tratti di un titolo azionario o obbligazionario o di un pronti contro termine) o il 10% (nel caso di strumenti di investimento collettivo, come fondi comuni di investimento o Sicav);
- f) ripartire fra una pluralità di gestori professionali il portafoglio finanziario della Fondazione, tenendo conto dei diversi comparti di specializzazione.

Coerentemente con tale impostazione e nell'ambito della strategia di diversificazione perseguita, la Fondazione potrà, direttamente o tramite gestore professionale incaricato, effettuare investimenti nei più diffusi strumenti finanziari e segnatamente:

- a) titoli obbligazionari emessi dagli Stati aderenti all'Unione Europea o da questi garantiti;
- b) titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani non aderenti all'Unione Europea e da Enti sovranazionali ⁽¹⁾;
- c) titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni finanziarie nonché da primari emittenti privati;
- d) titoli obbligazionari convertibili in titoli azionari quotati sui mercati regolamentati italiani ed esteri;
- e) titoli azionari quotati sui mercati regolamentati italiani ed esteri;
- f) quote di organismi collettivi di investimento autorizzati in Italia o nell'Unione Europea (fondi comuni di investimento aperti, fondi comuni di investimento chiusi, fondi comuni immobiliari, Sicav);
- g) polizze di capitalizzazione assicurative.

Sempre coerentemente con il principio della prudenza, nella sua gestione finanziaria la Fondazione non potrà utilizzare strumenti di investimento che, per l'intensità della leva finanziaria, per l'alto grado di volatilità o per la particolare professionalità che la loro gestione richiede, presentino gradi di rischio elevati. Il loro impiego può essere ammesso in via eccezionale, con il consenso del Consiglio di amministrazione, qualora si renda necessario come forma di copertura dei rischi insiti nel portafoglio, al fine di evitare dismissioni affrettate e non convenienti di titoli.

Segnatamente, gli strumenti finanziari inibiti sono:

- a) contratti futures su titoli, su valute, su indici o su commodity;

- b) options su titoli, su valute, su indici o su commodity;
- c) contratti swap;
- d) covered warrant su qualunque sottostante;
- e) strumenti finanziari derivati in genere.

I PARAMETRI DI RISCHIO

In relazione alle diverse tipologie di rischio negli investimenti finanziari, è necessario individuare i parametri di misurazione dei rischi stessi, al fine di poter definire a priori i limiti massimi accettabili e poterne poi verificare costantemente il rispetto. Nella tabella seguente sono riportate le tipologie di rischio, i relativi parametri di misurazione, nonché la soglia limite a tal proposito deliberate. I valori limite di seguito indicati, potranno essere rivisti, se necessario, dopo un adeguato periodo di sperimentazione”:

TIPO DI RISCHIO	PARAMETRO DI MISURAZIONE	LIMITE
Rischio di tasso	Duration	3,5
Rischio di cambio	Valuta	25% zona A
		10% zona B (2)
Rischio di Paese	Residenza emittente (3)	10% zona B
Rischio di controparte	Tipologia emittente (4)	10% per emittente
Rischio di prezzo	deviazione standard dei corsi	10%
	Soglia di stop loss (5)	15%
	Beta del singolo titolo (6)	1,5
Concentrazione	Limite del singolo titolo	5% del totale (7)
	Limite dei primi 5 titoli	20% del totale (8)
	Limite dei primi 10 titoli	35% del totale

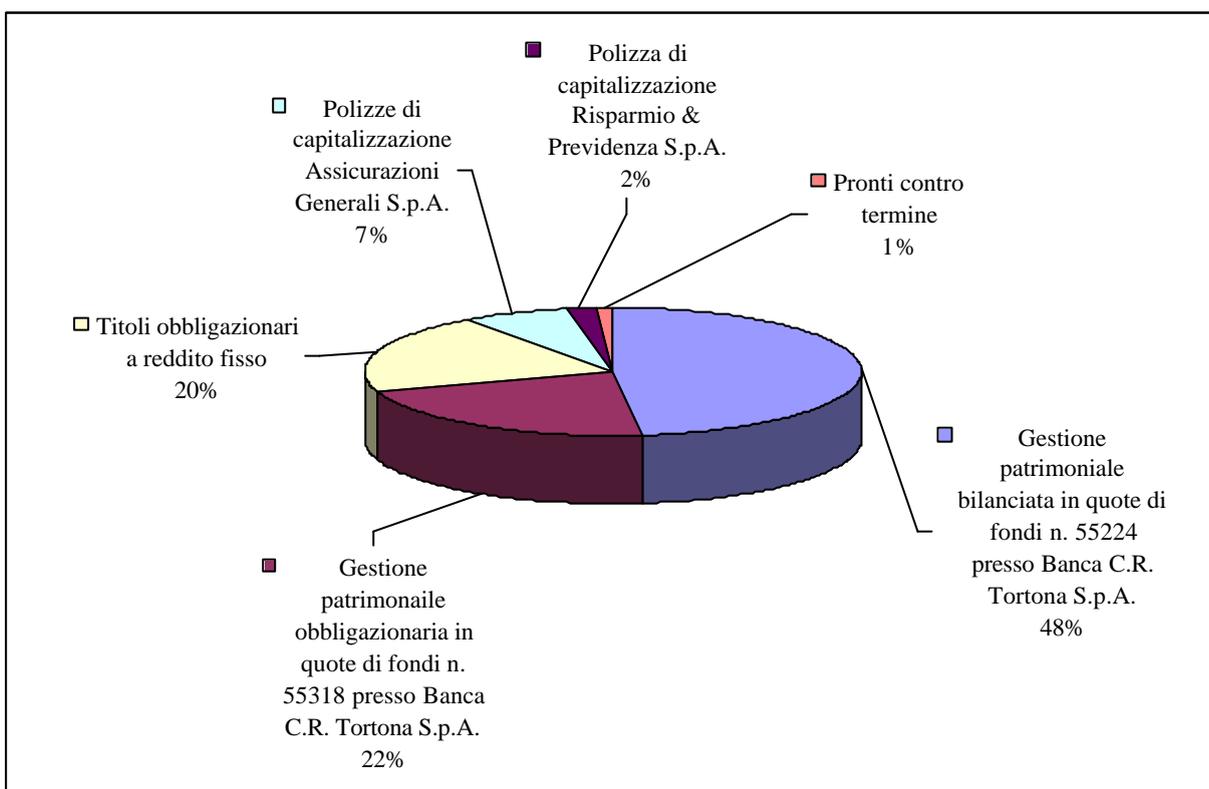
- (1) La Bank for International Settlements e la Banca Mondiale sono due esempi di emittenti sovranazionali.
- (2) Le zone A e B sono definite dalla Banca d’Italia in relazione alla rischiosità dei singoli Paesi: quelli della prima zona sono considerati a basso rischio, quelli della seconda a rischio maggiore.
- (3) Per gli organismi collettivi di investimento mobiliare, si fa riferimento all’area di investimento.
- (4) La suddivisione per emittenti sarà fatta nel modo seguente: enti sovrani, enti soprannazionali, istituzioni finanziarie, emittenti privati.
- (5) Lo stop loss è un meccanismo in base al quale viene stabilito che qualora un titolo perda una data percentuale del suo valore (nel caso indicato il 15%) rispetto al valore contabile (prezzo di carico o prezzo dell’inizio del periodo) esso dovrà essere venduto senza indugio, indipendentemente dalla ridefinizione della politica di investimento.
- (6) Il fattore beta di un titolo esprime la sua reattività rispetto alle variazioni del mercato. Valori troppo

superiori all'unità comportano maggiore rischio perché accentuano le oscillazioni sistematiche.

- (7) Il limite di questo tipo di rischio e nei due successivi è raddoppiato se lo strumento è una quota di un organismo collettivo di investimento.
- (8) Il limite dei primi 5 titoli è pari al multiplo del limite unitario per non imporre la proliferazione dei titoli in portafoglio, in considerazione della dimensione relativamente contenuta dell'ammontare complessivo.

L'ASSET ALLOCATION

Al **31 dicembre 2001** il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



L'asset allocation nel 1° trimestre del 2002

Nel corso del primo trimestre, l'affidamento di nuovi mandati a gestori professionali del risparmio, ha determinato una parziale ma significativa riconfigurazione del portafoglio finanziario della Fondazione.

La prima operazione rilevante dal punto di vista della ridefinizione dell'asset allocation si è avuta sul finire del mese di gennaio allorquando sono stati prelevati € 10.330.000 dalla gestione patrimoniale n. 55224 presso la Banca C.R. Tortona successivamente utilizzati per l'acquisto di un'ulteriore tranches di titoli obbligazionari a reddito fisso.

Nel corso del mese di febbraio sono stati ulteriormente prelevati €20.000.000 dalle due gestioni patrimoniali presso la Banca C.R. Tortona al fine di attivare una gestione patrimoniale con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ed acquistare quote di Sicav da Morgan Stanley Dean Witter.

Una volta effettuato il trasferimento dei suddetti fondi, ha preso il via una gestione obbligazionaria in quote di fondi e titoli presso la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., avente un orizzonte temporale di medio-lungo periodo e l'area dell'euro quale ambito geografico e valutario di riferimento prevalente.

Per quanto attiene all'investimento nel comparto azionario, la Fondazione ha deciso di rientrare cautamente ed in modo progressivo nel comparto, avvalendosi dei servizi offerti da Morgan Stanley Dean Witter, dapprima attraverso l'acquisto diretto di quote di Sicav e, in prospettiva, attraverso la sottoscrizione di un vero e proprio mandato di gestione azionario.

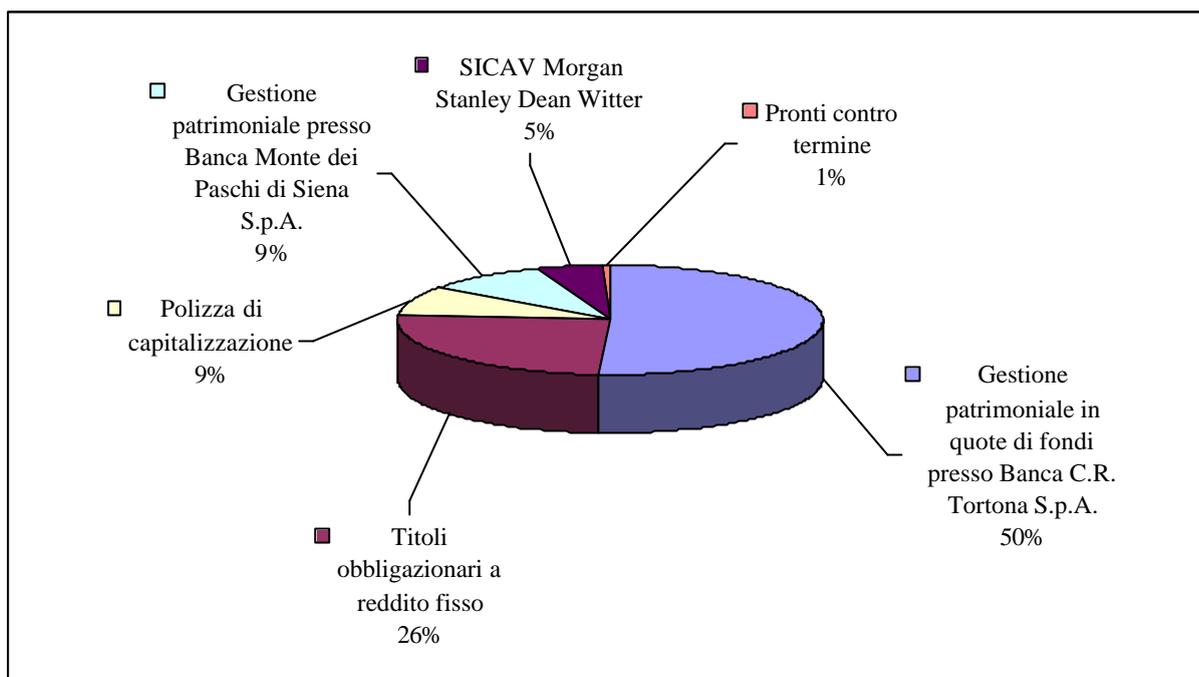
La tecnica privilegiata dalla Fondazione per un rientro non traumatico ed eccessivamente rischioso sui mercati azionari, è consistita nell'acquisto di una quota complessiva di € 10.000.000 di fondi azionari, ripartita attraverso quattro distinte sottoscrizioni aventi una periodicità in linea di principio mensile, salvo diversa indicazione di opportunità da parte del gestore Morgan Stanley.

L'ultima operazione rilevante attuata nel corso del trimestre è avvenuta alla fine del mese di marzo, allorchè è stato stornato il residuo controvalore della gestione bilanciata 5524 alla gestione 55318, al fine di creare presso la Banca C.R. Tortona un'unica gestione obbligazionaria a breve termine rivolta prevalentemente verso l'area dell'euro.

L'avvio delle nuove gestioni ed il prudente ritorno verso il comparto azionario hanno prodotto effetti anche dal punto di vista dell'approccio al rischio valutario. Se alla fine del 2001, l'intero portafoglio finanziario della Fondazione era investito in strumenti finanziari legati alla valuta domestica, al termine del primo trimestre la Fondazione è tornata, per mezzo dei propri gestori professionali, ad investire anche in strumenti finanziari emessi da soggetti esterni ad Eurolandia.

Sceso dal 99,93% al 93,45% l'ammontare dei titoli di emittenti dell'Unione Monetaria, sono stati acquistati, sia strumenti emessi da soggetti residenti nell'area dollaro che da parte di emittenti esterni sia a questa che a quella dell'euro.

Al termine del 1° trimestre 2002 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava quindi la seguente asset allocation per strumenti:



L'asset allocation nel 2° trimestre del 2002

Dopo l'attuazione della strategia di diversificazione dei gestori del patrimonio operata nel corso dei primi tre mesi dell'anno, con la conseguente significativa ridefinizione dell'asset allocation del portafoglio finanziario della Fondazione, nel corso del secondo trimestre, la ripartizione degli investimenti fra i diversi strumenti finanziari è rimasta sostanzialmente stabile.

Le uniche due operazioni di asset allocation tattica attuate nel corso del secondo trimestre hanno riguardato il turbolento comparto azionario. La prima in realtà, rappresenta una "non operazione" dato che la Fondazione al termine del mese di aprile ha deciso di non sottoscrivere un'ulteriore tranche di fondi azionari giudicando come ancora eccessivamente volatili ed incerti i mercati finanziari internazionali.

La seconda effettiva operazione è stata operata in chiusura del trimestre allorché la Fondazione, in attuazione della delibera dell'Organo di indirizzo che, al fine di limitare i rischi insiti nell'investimento azionario, dispone una soglia di stop loss del 15%, ha impartito alla Morgan Stanley l'ordine di vendere la quasi totalità delle quote di Sicav del comparto azionario.

Questa operazione, significativa dal punto di vista dell'asset allocation per classi di investimento, non ha prodotto effetti sulla ripartizione del portafoglio per strumenti finanziari.

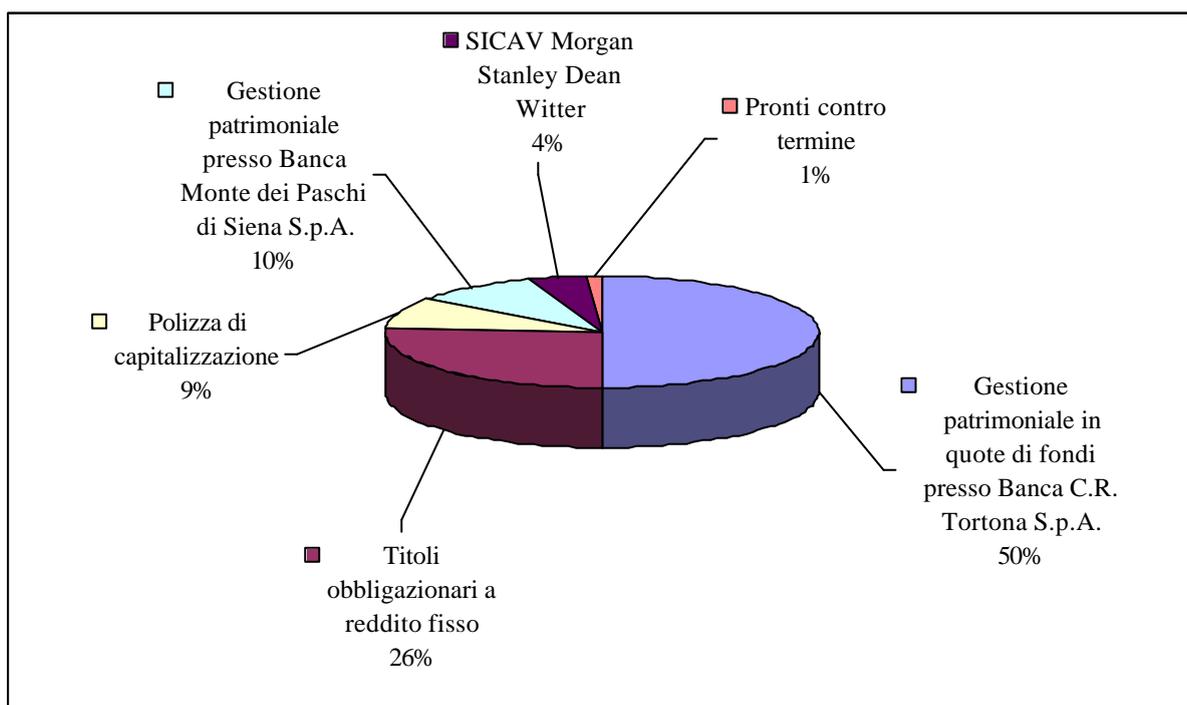
La quota di patrimonio investita nell'unica gestione rimasta presso la Banca C.R. Tortona è passata dal 50,79% al 50,00%, la gestione presso la Banca Monte dei Paschi di

Siena dal 9,45% al 9,62%, mentre le quote di Sicav Morgan Stanley dal 4,83% sono scese, causa il deprezzamento, al 4,28%.

Relativamente agli strumenti finanziari detenuti direttamente dalla Fondazione, basti segnalare come i titoli a reddito fisso siano passati dal 25,70% al 26,24% in virtù della buona performance economica, il peso delle polizze di capitalizzazione sia rimasto praticamente invariato e, infine, la riserva di liquidità in pronti contro termine sia salita dallo 0,63% all'1,18%.

La Fondazione, fedele al prudenziale principio di limitazione del rischio valutario, ha mantenuto anche nel corso del secondo trimestre dell'anno la quasi totalità del proprio patrimonio investito nella valuta domestica. Gli investimenti di natura finanziaria indirizzati verso l'area dell'euro risultano infatti a fine giugno addirittura pari al 98,75%.

Al termine del 2° trimestre 2002 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



L'asset allocation nel 3° trimestre del 2002

La ripartizione per strumenti finanziari del portafoglio mobiliare della Fondazione è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del terzo trimestre.

In attesa di eventuali nuove ridefinizioni dell'asset allocation strategica, il portafoglio mobiliare della Fondazione ha visto nel corso del terzo trimestre diminuire di quattro punti percentuali il controvalore della gestione presso la Banca C.R. di Tortona (dal 50% al 46%), a

favore di un simile aumento (dall'1,18% al 4,85%) della quota di liquidità detenuta sotto forma di pronti contro termine.

Il peso delle altre attività finanziarie è variato unicamente a motivo della diversa redditività dei singoli strumenti finanziari, sicché il peso della gestione presso il Monte dei Paschi di Siena è passato dal 9,62% al 9,70%, quello delle quote di Sicav Morgan Stanley dal 4,28% al 4,19%, il controvalore dei titoli a reddito fisso detenuti direttamente è cresciuto, in virtù dell'ottima performance, 26,24% al 26,73% e quello delle polizze assicurative è passato dall'8,67% all'8,53%.

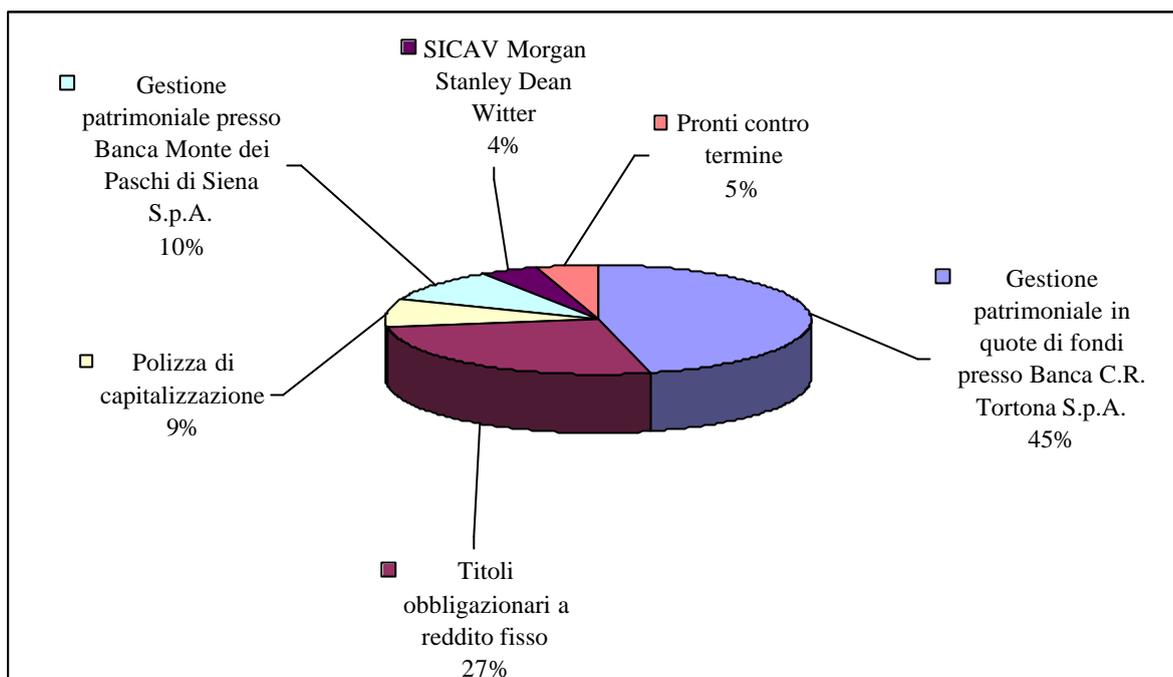
La porzione di portafoglio investita nel comparto azionario, già precedentemente compresa entro il limitatissimo livello dello 0,42%, è stata pertanto azzerata a partire dal 24 luglio. Essendo parimenti nulla la quota di investimenti in fondi flessibili e bilanciati, il portafoglio mobiliare della Fondazione risulta composto da soli strumenti a reddito fisso, secondo le seguenti proporzioni:

- fondi obbligazionari e titoli a reddito fisso: 86,62%;
- polizze assicurative: 8,53%;
- pronti contro termine: 4,85%.

Se l'osservazione dell'asset allocation per classi di investimento consente di evidenziare la totale assenza del rischio di mercato azionario nel portafoglio della Fondazione, l'esame della ripartizione geografica degli investimenti dimostra come il patrimonio sia completamente immune anche dal rischio di cambio.

Fedele al prudentiale principio di limitazione del rischio valutario, la Fondazione ha annullato nel corso del trimestre la già limitatissima esposizione nei confronti delle valute diverse dall'euro, che precedentemente avevano, rispetto al portafoglio complessivo, un peso dello 0,97% relativamente al dollaro e una quota dello 0,28% con riferimento a valute terze.

Al termine del 3° trimestre 2002 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



L'asset allocation nel 4° trimestre del 2002

Nel corso del trimestre conclusivo del 2002 il portafoglio mobiliare della Fondazione è stato parzialmente ribilanciato, a seguito del rimborso delle quote di Sicav Morgan Stanley *Euro Liquidity* e del conferimento dell'importo incassato al gestore Monte dei Paschi di Siena.

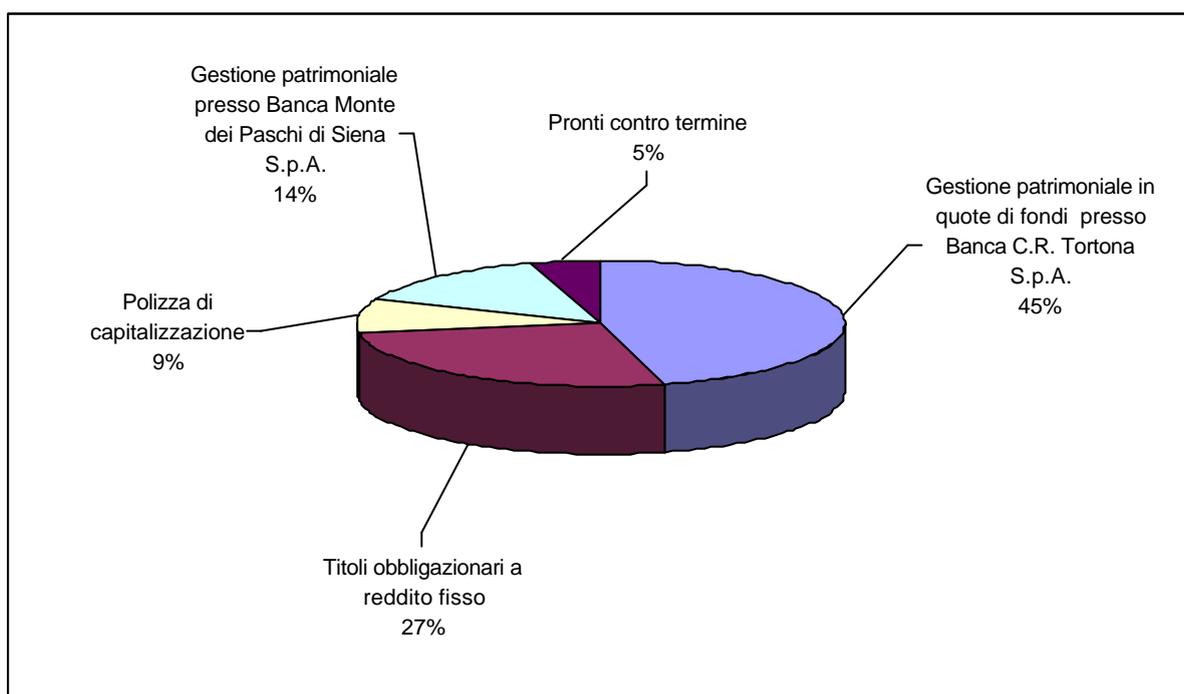
Nell'arco del trimestre conclusivo dell'anno l'asset allocation del portafoglio mobiliare ha visto pertanto una crescita dal 9,67% al 13,92% del peso della gestione presso il Monte dei Paschi di Siena, contemporaneamente all'annullamento della porzione di fondi affidati a Morgan Stanley, che alla fine di settembre ammontavano al 4,17%. Le variazioni registrate dagli altri strumenti finanziari sono state invece marginali: la gestione presso la Banca C.R. di Tortona è passata dal 45,85% al 45,93%, i titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal 26,65% al 26,73%, le polizze assicurative dall'8,78% all'8,81%, mentre i pronti contro termine, a motivo di un parziale utilizzo delle riserve di liquidità per spese di natura operativa, sono scesi dal 4,84% al 4,64%.

L'operazione di *switch* di fondi tra Morgan Stanley e MPS non ha alterato l'allocatione delle risorse della Fondazione fra le diverse *investment classes*, dato che le somme conferite al Monte dei Paschi di Siena sono state mantenute sotto forma di liquidità durante l'ultimo breve scorcio di 2002. La ripartizione del portafoglio mobiliare fra le diverse tipologie di investimento è rimasta di conseguenza pressoché immutata. In assenza di investimenti di matrice azionaria o bilanciata e data una quota inferiore al 5% in pronti contro termine e al 9% in polizze assicurative, più dell'86% del patrimonio ha continuato a essere investito in

strumenti a reddito fisso, in prevalenza titoli di Stato. A questa macro categoria sono infatti riconducibili, oltre ai titoli a reddito fisso detenuti direttamente, la totalità dei fondi gestiti dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca C.R. di Tortona.

L'impronta prudente della politica di investimento della Fondazione, che nel corso dell'anno ha annullato l'esposizione al rischio di cambio, è stata confermata anche nel corso del trimestre conclusivo.

Al termine del 4° trimestre 2002 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



Le performance ottenute nell'esercizio

Il portafoglio mobiliare della Fondazione, costituito a inizio anno da due gestioni patrimoniali presso la Banca C.R. di Tortona (GPF bilanciata 55224 e obbligazionaria 55318), da tre polizze assicurative, da un portafoglio titoli immobilizzati di circa 36,7 milioni di euro e da una serie di pronti contro termine, si è arricchito nel corso del 2002 di un'ulteriore *tranche* di titoli per circa 10 milioni di euro, di una gestione patrimoniale presso il Monte dei Paschi di Siena e, in via temporanea, di quote di Sicav Morgan Stanley azionarie e monetarie. Il valore di tale patrimonio, valorizzato ai prezzi di mercato, è passato da 154.990.068 euro (31/12/2001) a 160.450.800 (31/12/2002). Data la dinamica dei prelievi e dei versamenti (determinati in particolar modo dalle spese operative e dal dividendo della conferitaria), il

portafoglio mobiliare ha prodotto un *capital gain* e un flusso cedolare per complessivi 6.492.820 euro, pari al 3,98% del capitale mediamente investito.

La principale fonte di reddito nell'arco del 2002, così come nel già descritto quarto trimestre, si è dimostrato essere il portafoglio di titoli a reddito fisso. La forte discesa dei rendimenti a medio-lungo termine avvenuta nell'arco dell'anno ha consentito di ottenere rendimenti elevati sia sui titoli di Stato che sulla maggior parte dei titoli *corporate* detenuti dalla Fondazione. Considerando congiuntamente le cedole di competenza del 2002 e le rivalutazioni dei corsi maturate nell'arco dell'anno, risulta una performance assoluta di 3.542.753 euro, che corrisponde al più che lusinghiero rendimento dell'8,63%.

Il buon andamento dei titoli a medio e lungo termine è stato in parte "catturato" anche dalla gestione presso il Monte dei Paschi di Siena che, dall'8 marzo (data di attivazione) al 9 agosto (data di mutamento del benchmark e dalla politica di investimento), ha conseguito un rendimento tale da garantire, grazie alla condotta conservativa adottata per l'ultimo quadrimestre, una performance annua del 5,03%.

Le gestioni presso la Banca C.R. di Tortona (GPF bilanciata 55224 e GPF obbligazionaria 55318), ricondotte a partire dal 25 marzo in un'unica gestione di matrice monetaria, hanno invece ottenuto un rendimento annuo del 3,06%. Tale performance, non disprezzabile dati i bassi rendimenti dei mercati monetari, ha fruttato grazie all'ingente patrimonio a disposizione una plusvalenza complessiva di 2.518.517 euro.

L'unico contributo negativo alla redditività del patrimonio mobiliare della Fondazione è provenuto dalle Sicav Morgan Stanley, acquistate in due diverse *tranche* al termine dei mesi di febbraio e marzo e successivamente dismesse nei mesi di giugno e luglio per quanto riguarda la componente azionaria e nel mese di dicembre per il comparto monetario. La *débaclé* dei mercati borsistici, che ha costretto la Fondazione al rimborso delle Sicav azionarie per superamento della soglia di *stop loss* del 15%, ha fatto sì che i fondi gestiti da Morgan Stanley subissero complessivamente un deprezzamento di 795.947 euro, pari al 13,52% del patrimonio mediamente investito.

Il quadro complessivo dell'anno 2002, che si completa con le performance delle polizze assicurative e dei pronti contro termine (analoghe a quelle già evidenziate per il quarto trimestre), può essere così schematizzato:

- a) gestioni Banca C.R. di Tortona: 2.518.517 euro, con un rendimento annualizzato del 3,06%;
- b) gestione Monte dei Paschi di Siena: 617.029 euro, con un rendimento annualizzato del 5,03%;

- c) fondi Morgan Stanley: -795.947 euro, con un rendimento annualizzato di -13,52%;
- d) portafoglio titoli a reddito fisso: 3.542.753 euro, con un rendimento annualizzato del 8,63%;
- e) polizze assicurative: 503.448 euro, con un rendimento annualizzato del 3,58%;
- f) pronti contro termine: 107.019 euro, con un rendimento annualizzato del 2,85%.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Le prospettive del 2003 non sono certo più rosee di quelle dell'anno concluso. Al contrario, c'è meno fiducia nella rapidità della ripresa e le nubi dei fattori geopolitici (eufemismo dietro cui si cela la prospettiva bellica) rendono ancora più cauti gli analisti dei mercati finanziari. In più, si sono esaurite le possibilità di rilancio da parte della politica monetaria, con il livello dei tassi di interesse al minimo, così che non si può neppure immaginare di ottenere un risultato positivo dall'ulteriore rivalutazione dei titoli a reddito fisso a lunga durata. La ricerca di maggiori rendimenti, dunque, diviene difficile. Una prima via potrebbe essere l'assunzione di maggiori rischi (di tasso, di credito, di cambio) ma non è conforme alla politica di investimento della Fondazione. Diviene allora necessario percorrere la strada della flessibilità della gestione, per profittare, tempo per tempo, delle variazioni, anche minori o brevi, che si registrano sui mercati. Atteso che non è nelle competenze della Fondazione avventurarsi in questo campo, diviene opportuna la scelta di modificare il mandato conferito al gestore MPS nella direzione così detta *total return*. Trattasi di una tecnica di investimento che, prefissati alcuni obiettivi di rendimento e limiti di rischio, consente al gestore di spaziare maggiormente nello scenario del mercato alla ricerca delle opportunità che si verificano e di poter modificare l'*asset allocation* tattica per profittare degli andamenti infratemporali del mercato anche in presenza di spiccata lateralità.

LE IMPRESE STRUMENTALI

Il 24 dicembre 2001 la Fondazione ha costituito una società strumentale denominata "Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l." avente come oggetto sociale la costruzione ed il successivo affidamento in gestione di una residenza sanitaria nel Comune di Tortona.

Nel corso del 2002 la Fondazione ha provveduto all'erogazione a favore della società di €931.500 a titolo di versamenti in conto capitale al lordo della copertura della perdita d'esercizio risultante dal bilancio al 31/12/2002 pari a €10.921.

Durante l'esercizio, la società strumentale ha proceduto:

- alla stipula del contratto definitivo per l'acquisto dell'area su cui sorgerà la struttura;
- all'individuazione, attraverso la diffusione di un apposito bando a livello nazionale, di un progettista specializzato nel campo dell'edilizia sanitaria;
- alla predisposizione del progetto definitivo della struttura, successivamente approvato dalle Autorità comunali competenti in data 18 febbraio 2003.

I RAPPORTI CON LA SOCIETA' BANCARIA CONFERITARIA

Il 27 settembre scorso l'Organo di indirizzo della Fondazione C.R. Tortona ha deciso di cedere alla Banca Lombarda il restante 15,2% delle azioni ancora di proprietà della Fondazione riservandosi una simbolica quota di partecipazione dello 0,1% al fine di mantenere comunque quel legame storico che da sempre ha unito le due Istituzioni.

Questa data significativa per il futuro della nostra Fondazione rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso di valutazione circa l'opportunità di completare il processo di vendita della società bancaria avviato nel marzo del 1999.

La scelta fatta dagli Organi della Fondazione, difficile da un punto di vista affettivo per i legami con la Cassa di Risparmio, è stata portata a compimento in assoluta serenità in quanto è obbligo della Fondazione massimizzare le sue disponibilità ed entrate al fine di produrre benefici effetti sociali ed economici per il nostro territorio.

Con lettera del 26 novembre scorso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esaminata la documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione alla cessione parziale della partecipazione, ha autorizzato la Fondazione a procedere nell'operazione deliberata.

Al 31 dicembre 2002 il controvalore derivante dalla cessione parziale della residua partecipazione nella società bancaria conferitaria è quantificabile in €38.949.503.

I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con delibera del 25 marzo 2003 il Consiglio di amministrazione della Fondazione, sulla scorta dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di vigilanza, ha deliberato di esercitare formalmente l'opzione prevista nell'accordo vigente con la Banca Lombarda e Piemontese S.p.a. per la cessione di n. 11.400 azioni della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a., pari al 15,2% del capitale sociale.

BILANCIO DI MISSIONE

PREMESSA

Il *Bilancio di missione* si pone l'obiettivo di mettere in evidenza i momenti più significativi dell'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio.

Nell'affiancarsi al "bilancio delle cifre", il *Bilancio di missione* rappresenta un resoconto volto ad informare sugli scopi perseguiti e sui risultati raggiunti e a soddisfare le esigenze di comunicazione e rendicontazione dell'Ente.

La struttura informativa del *Bilancio di missione* fornisce un'analisi di carattere generale, condotta attraverso l'utilizzo di sistemi di controllo di gestione relativi alle diverse tipologie di attività, circa il livello di successo di ogni progetto realizzato o di ogni programma avviato nell'ambito dei diversi settori istituzionali di intervento.

In concreto, il *Bilancio di missione* consente, quindi, di illustrare gli obiettivi perseguiti dai singoli progetti, le modalità di realizzazione, i tempi di conseguimento dei risultati ed il loro impatto sull'ambiente esterno.

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

Secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1 dello statuto tuttora vigente la Fondazione: "persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. I settori rilevanti verso i quali la Fondazione indirizza i propri interventi sono quelli della sanità, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della ricerca scientifica, dell'istruzione e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli".

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali di operatività dell'Ente, l'art. 2, comma 4 dello statuto prevede che: "Gli interventi della Fondazione si dirigono, in via principale, nel territorio del Tortonese di cui si segnalano i seguenti Comuni: Tortona, Borghetto Borbera, Brignano Frascata, Cabella Ligure, Casalnoceto, Castelnuovo Scriveria, Garbagna, Isola Sant'Antonio, Monleale, Novi Ligure, Pontecurone, Pozzolo Formigaro, Rocchetta Ligure, Sale, Sarezzano, Stazzano, Vignole Borbera, Villalvernia e Villaromagnano".

Nel perseguire i propri fini istituzionali, la Fondazione opera attraverso la definizione di programmi e progetti di intervento, ispirati a principi di programmazione pluriennale, da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati interessati.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Le significative risorse derivanti dalla cessione del pacchetto azionario di maggioranza della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a. hanno determinato la Fondazione a focalizzare le proprie potenzialità operative su di un numero limitato di settori di intervento e di iniziative in una visione generale e prospettica di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Nello svolgimento di questo ruolo propulsivo a favore della comunità locale la Fondazione mira a combinare le capacità progettuali interne con quelle di altri operatori pubblici e privati allo scopo di offrire ai soggetti esterni una collaborazione non circoscritta ai soli progetti esistenti.

Nel definire o promuovere le iniziative da realizzare direttamente o nel valutare le richieste di contributo presentate da soggetti terzi, l'Ente tiene in considerazione la necessità di utilizzare le risorse a disposizione nella maniera più efficace, nella consapevolezza che la sua capacità di intervento non può soddisfare tutti i bisogni emergenti dal contesto sociale di riferimento.

Attraverso tali modalità operative, la Fondazione intende in qualche modo contribuire alla crescita qualitativa dei diversi soggetti ed alla loro capacità di collaborare in modo costruttivo con altri interlocutori.

La natura degli scopi statuari principali, da perseguire nei campi dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della sanità e della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e le caratteristiche dei soggetti operanti sul territorio, hanno condotto alla definizione di rapporti privilegiati con gli attori più impegnati negli stessi settori.

Con tali soggetti sono stati attuati rapporti di collaborazione continuativa che hanno dato luogo a possibili ed ulteriori forme di futura sinergia.

Nel perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione intende sostenere anche i soggetti di minore dimensione presenti in gran numero nel tessuto sociale e culturale, la cui attività è resa possibile in via praticamente esclusiva dall'impegno degli associati o da contributi occasionali.

Nella realizzazione di specifiche iniziative la Fondazione intende inoltre sollecitare proposte progettuali innovative attraverso la diffusione di bandi che consentano la razionalizzazione del processo di selezione degli interventi ponendo i diversi soggetti in competizione tra loro e spingendoli a migliorare la qualità delle richieste di contributo.

ATTIVITA' EROGATIVA

LE RISORSE A DISPOSIZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' EROGATIVA

Il totale delle risorse a disposizione per gli interventi nei settori rilevanti nell'esercizio 2002 ammonta a **€2.840.656** di cui:

€2.504.799	redditività conseguita nel corso dell'esercizio
€ 235.472	somme a disposizione nel fondo per le erogazioni nei settori rilevanti come da bilancio al 31/12/2001
€ 42.342	residui esercizi precedenti non impegnati come da bilancio al 31/12/2001
€ 57.950	somme derivanti dall'utilizzo del fondo stabilizzazione delle erogazioni
€ 93	somme liberate da esercizi precedenti

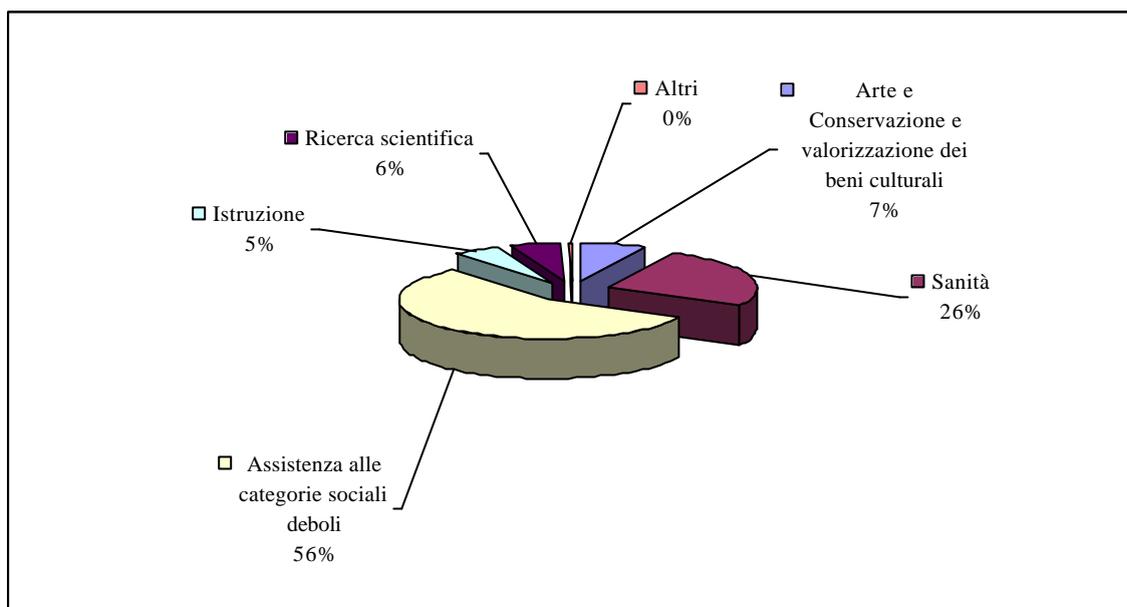
LE DELIBERE ASSUNTE

La Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, ha stanziato per l'attività statutaria un totale di **€2.776.007** (esclusi i Fondi di accantonamento per il volontariato di cui all'art. 15 L. 266/91), per un numero complessivo di **24** delibere.

La tabella ed il grafico di seguito riportati offrono un quadro di sintesi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio attraverso l'indicazione:

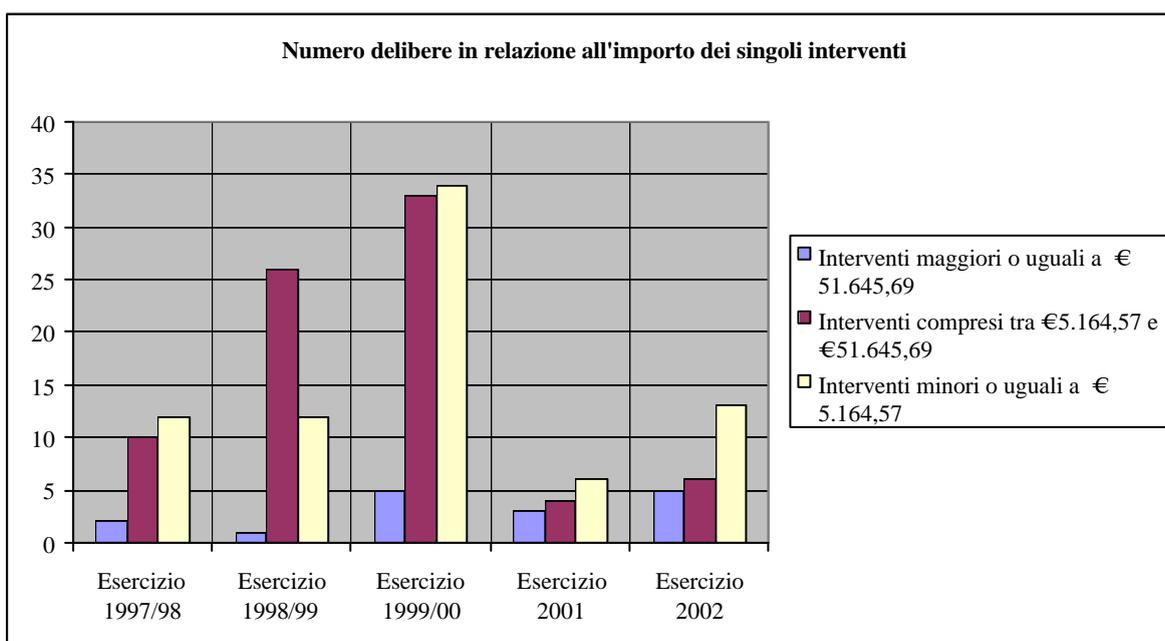
- della distribuzione percentuale delle risorse tra i settori;
- degli importi totali deliberati per settore;
- degli importi delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio a fronte delle delibere assunte;
- del rapporto delle erogazioni sulle delibere allo scopo di sottolineare il grado di realizzazione delle iniziative in ciascun settore di intervento.

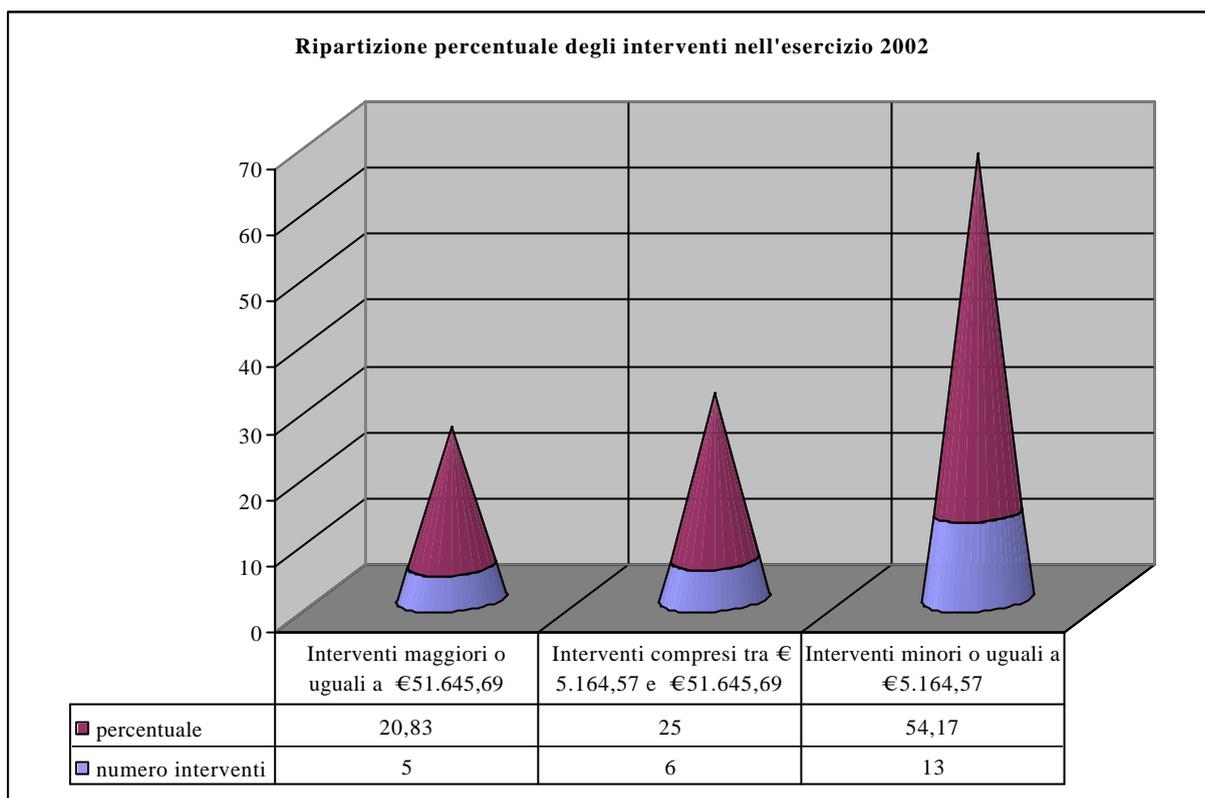
Attività totale				
Settori	% Settore	Importo Deliberato	Importo Erogato	% Erogato/ deliberato
Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali	7,21	200.197	40.793	20,38
Sanità	24,69	685.221	177.876	25,96
Assistenza alle categorie sociali deboli	56,76	1.575.823	25.823	1,64
Istruzione	5,40	150.000	107.576	71,72
Ricerca scientifica	5,59	155.000	0	0
Altri	0,35	9.766	8.166	83,61
Totale	100	2.776.007	360.234	12,98



Da una preliminare analisi realizzata sul numero delle iniziative finanziate nel corso dell'esercizio si può osservare una tendenza, già registrata nell'anno precedente, al rilevante incremento del loro valore medio unitario.

Interventi per importo	Esercizio 1997/98	Esercizio 1998/99	Esercizio 1999/00	Esercizio 2001	Esercizio 2002
Interventi maggiori o uguali a €51.645,69	2	1	5	3	5
Interventi compresi tra €5.164,57 e €51.645,69	10	26	33	4	6
Interventi minori o uguali a €5.164,57	12	12	34	6	13
Totale	24	39	72	13	24
Importo medio interventi (euro)	19.832	12.705	15.700	447.575	11.567





**SCOSTAMENTI RISPETTO AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO 2002**

STANZIAMENTO DA DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2002		€	3.101.000		
VALORI CONSUNTIVI AL 31 DICEMBRE 2002		€	2.776.007		
Settori	%			%	
<i>Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	49,98	€	1.550.000	55,99	€ 1.575.823
<i>Istruzione</i>	6,51	€	202.000	5,33	€ 150.000
<i>Sanità</i>	28,51	€	884.000	25,71	€ 685.221
<i>Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali</i>	10	€	310.000	7,11	€ 200.197
<i>Ricerca scientifica</i>	5	€	155.000	5,51	€ 155.000
<i>altri</i>	-	-	-	0,35	€ 9.766
	100	€	3.101.000	100	€ 2.776.007

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Nella ripartizione delle risorse disponibili tra i settori di intervento ed i singoli progetti, la Fondazione ha tenuto conto dei criteri di selezione previsti dal regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo il 13 luglio 2001.

In particolare, l'affidabilità dei proponenti ed il grado di aderenza delle iniziative ai settori espressamente riconosciuti dallo statuto sono stati presi in considerazione ai fini di una più efficace distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati.

Secondo quanto stabilito dall'art. 5 del regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative, l'istruttoria dei singoli progetti è stata svolta dal Consiglio di amministrazione in modo rigoroso allo scopo di evidenziare la loro praticabilità, l'efficacia reale nel settore di appartenenza, la necessità di evitare sovrapposizioni con gli interventi realizzati da altri Enti pubblici e privati, l'opportunità di promuovere sinergie tra operatori pubblici, privati e la Fondazione nell'affrontare e cercare di risolvere problemi di grande rilevanza per la comunità e di grande impegno finanziario.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Per quanto concerne la distribuzione territoriale degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio, il 100% delle risorse destinate ad interventi hanno trovato o troveranno attuazione nei Comuni della Provincia di Alessandria.

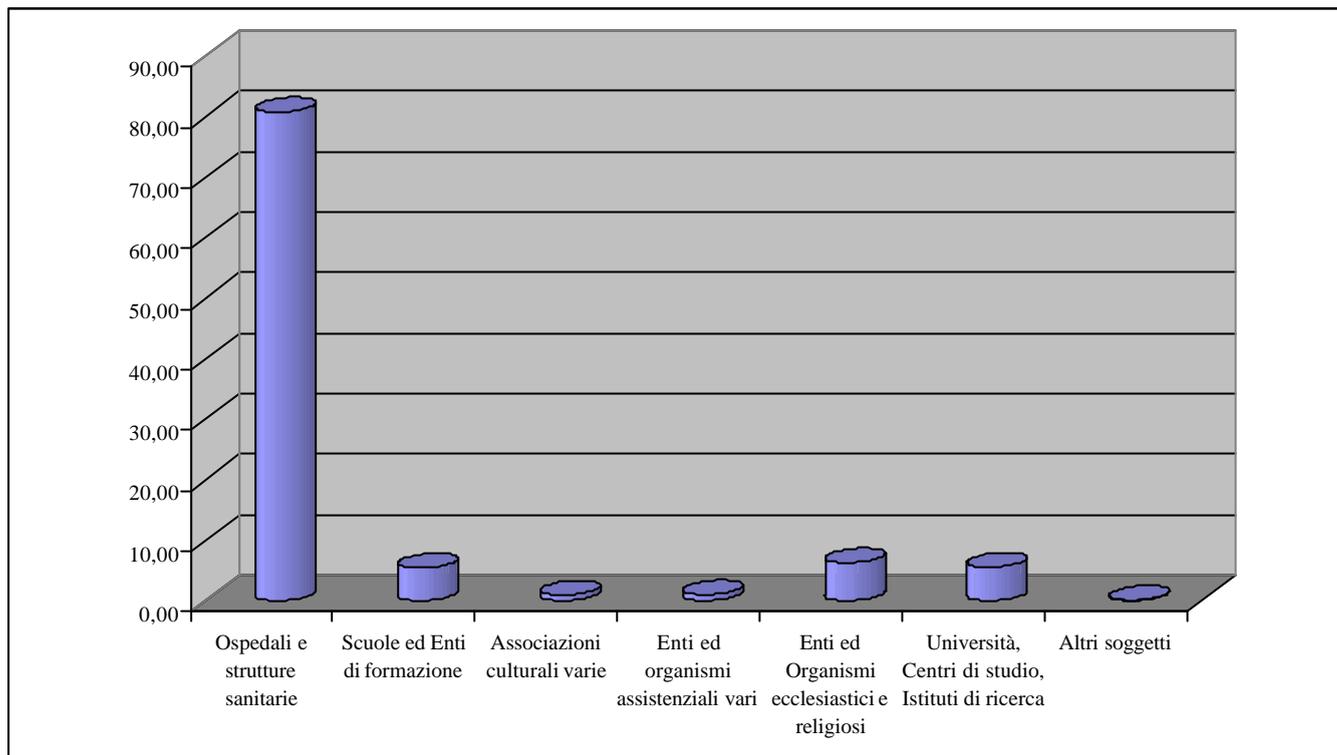
TIPOLOGIE DI INIZIATIVE FINANZIATE E MODALITA' D'INTERVENTO

In considerazione delle risorse effettivamente disponibili e delle priorità di intervento stabilite nel documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2002 la quasi totalità dei fondi a disposizione per l'attività d'istituto è stata assegnata ai settori dell'*Assistenza alle categorie sociali deboli* e della *Sanità*.

Dalle delibere assunte nel corso dell'esercizio è possibile analizzare la distribuzione percentuale del numero di interventi e di risorse assegnate per categorie di soggetti destinatari:

Soggetti destinatari	Percentuale secondo il numero di interventi	Percentuale secondo l'ammontare delle risorse assegnate
<i>Ospedali e strutture sanitarie</i>	20,83%	80,81%
<i>Scuole ed Enti di formazione</i>	12,50%	5,47%
<i>Associazioni culturali varie</i>	33,33%	0,95%
<i>Enti ed organismi assistenziali vari</i>	12,50%	0,92%
<i>Enti ed Organismi ecclesiastici e religiosi</i>	8,34%	6,21%
<i>Università, Centri di studio, Istituti di ricerca</i>	4,16%	5,56%

<i>Altri soggetti</i>	8,34%	0,08%
Totale	100%	100%

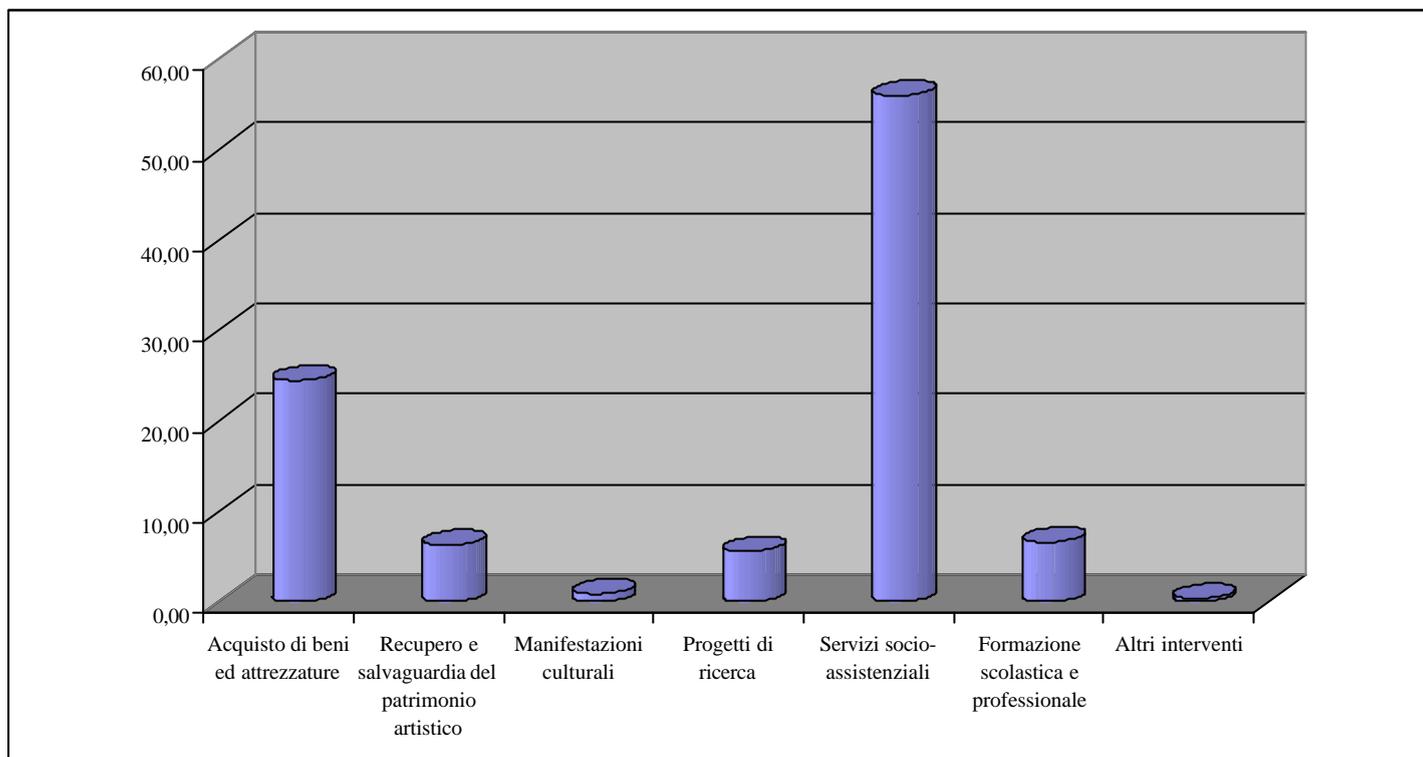


Come evidenziato in altre parti del presente documento, la Fondazione ha rafforzato la sua presenza attraverso interventi diretti, cioè progetti e iniziative ideate e promosse in modo autonomo. Contestualmente, ha rimarcato la scelta di indirizzare, ove possibile, le risorse disponibili su di un numero ridotto di progetti, confermando anche in questo esercizio l'attenzione riservata al settore dell'assistenza alle categorie sociali deboli ed alla sanità.

Dati molto simili si possono evincere dall'esame della seguente tabella che riepiloga in termini percentuali, in base sempre al numero di interventi e di risorse assegnate, le delibere assunte per finalità di intervento:

Finalità di intervento	Percentuale secondo il numero di interventi	Percentuale secondo l'ammontare delle risorse assegnate
<i>Acquisto di beni ed attrezzature</i>	12,50%	24,68%
<i>Recupero e salvaguardia del patrimonio artistico</i>	8,33%	6,33%
<i>Manifestazioni culturali</i>	25,00%	0,87%
<i>Progetti di ricerca</i>	4,17%	5,58%

<i>Servizi socio-assistenziali</i>	8,33%	56,76%
<i>Formazione scolastica e professionale</i>	8,33%	5,41%
<i>Altri interventi</i>	33,34%	0,37%
Totale	100%	100%



Dal grafico sopra riportato emerge che circa il 56% delle risorse disponibili è stato destinato al progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Comune di Tortona.

Oltre il 24% delle risorse è stato finalizzato al potenziamento ed al miglioramento del servizio prestato dall'Ospedale Civile SS. Antonio e Margherita di Tortona attraverso l'acquisto della nuova apparecchiatura TAC spirale multislice e del sistema di monitoraggio del paziente critico (stroke unit) per i Reparti di Radiologia e di Neurologia.

Questi nuovi interventi della Fondazione a favore dell'Azienda Sanitaria Locale, realizzati nell'ottica di dare continuità operativa al progetto che ha condotto nel luglio del 2001 all'attivazione del Reparto di Rianimazione, consentiranno alla locale struttura ospedaliera di fornire un servizio diagnostico e di emergenza di livello elevato.

Circa il 6% delle somme per l'attività istituzionale è stata destinata alla prosecuzione degli interventi di recupero della Chiesa Abbaziale di Rivalta Scrivia e dell'Oratorio di San Michele di Borghetto Borbera.

Una percentuale analoga delle risorse è stata finalizzata a progetti di formazione scolastica e professionale tra cui spicca il progetto volto all'informatizzazione ed all'organizzazione di corsi di formazione presso gli istituti scolastici di istruzione secondaria della Città di Tortona.

Oltre il 5,5% degli impegni si spesa è stato finalizzato al sostegno del Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria per la realizzazione di un centro di eccellenza per il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinanti.

Circa l'1% delle risorse è stato infine destinato all'organizzazione di manifestazioni culturali nell'ambito delle quali occorre segnalare il sostegno all'Associazione Peppino Sarina – Amici del burattino di Tortona impegnata nell'opera di recupero e valorizzazione della figura del maestro burattinaio Peppino Sarina e della tradizione popolare del teatro d'animazione.

FONDO VOLONTARIATO LEGGE 266/91

L'accantonamento effettuato per l'esercizio chiuso al 31/12/2002 è stato di **€247.419**.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati fondi per complessivi **€14.909** riferiti agli accantonamenti effettuati nell'esercizio 1996/97 a favore delle Regioni Marche ed Umbria.

Ne risulta dunque un debito residuo che ammonta a **€1.071.690**.

Somme accantonate ed erogazioni effettuate dal 1991 ad oggi:

Esercizio 1991/92	€ 18.076	risorse completamente erogate
Esercizio 1992/93	€ 33.053	risorse completamente erogate
Esercizio 1993/94	€ 36.152	risorse completamente erogate
Esercizio 1994/95	€ 2.634	risorse completamente erogate
Esercizio 1995/96	€ 34.706	risorse completamente erogate
Esercizio 1996/97	€ 46.533	Risorse impegnate e parzialmente erogate per €14.909 (impegno residuo €31.624)
Esercizio 1997/98	€ 49.580	risorse completamente erogate
Esercizio 1998/99	€ 150.805	Risorse impegnate e non ancora erogate

Esercizio 1999/00 <i>(somma effettivamente disponibile)</i>	€ 317.634	Risorse impegnate e non ancora erogate
Esercizio 1999/00 <i>(somma attualmente non disponibile)</i>	€ 317.634	Risorse impegnate e non ancora erogabili
Esercizio 2001 <i>(somma effettivamente disponibile)</i>	€ 3.287	Risorse impegnate e non ancora erogate
Esercizio 2001 <i>(somma attualmente non disponibile)</i>	€ 3.287	Risorse impegnate e non ancora erogabili
Esercizio 2002 <i>(somma effettivamente disponibile)</i>	€ 123.709	Risorse impegnate e non ancora erogate
Esercizio 2002 <i>(somma attualmente non disponibile)</i>	€ 123.709	Risorse impegnate e non ancora erogabili
IMPEGNO RESIDUO COMPLESSIVO	€1.071.690	

LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Per quanto riguarda le modalità di erogazione dei contributi deliberati, la Fondazione procede usualmente al versamento delle somme successivamente alla realizzazione completa o di singoli lotti delle iniziative e dietro presentazione di idonea documentazione e giustificativi di spesa.

In casi particolari e specificamente documentati, la Fondazione può procedere al pagamento anticipato del contributo. In tal caso la dimostrazione della spesa avverrà in un momento successivo.

L'importo delle somme residue da erogare per iniziative deliberate nell'esercizio è dovuto essenzialmente alla necessità da parte dei beneficiari di realizzare gli adempimenti posti a loro carico come condizione per l'utilizzo dei contributi accordati.

Il ritardo nei pagamenti dei contributi è spesso legato anche a difficoltà burocratiche che si incontrano operando con alcuni beneficiari degli interventi.

RENDICONTO IN ORDINE CRONOLOGICO E PER SETTORE DI INTERVENTO DELLE EROGAZIONI DI IMPORTO SUPERIORE A €5.165 EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO :

IMPORTO	DESCRIZIONE	SETTORE	MODALITA'	FINALIZZAZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO	ANNO DELIBERA
---------	-------------	---------	-----------	----------------	-----------------------	---------------

€ 23.207	dal 15/02 al 14/10/2002 A.S.L. 20 Alessandria - Tortona - finanziamento borse di studio per medici specializzandi in Anestesia e Rianimazione da inserire nel Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Borse di studio	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	2000
€ 20.658	Dal 28/02 al 12/07/02 Santuario della Madonna delle Grazie di Casei Gerola (Pv) – contributo per il recupero del Santuario	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000
€ 35.899	2/10/2001 Progetto Salute 2000 ONLUS – Contributo per l'organizzazione del 2° corso di cardiocirurgia on line	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Corsi di formazione e progetti di ricerca	Ospedali e strutture sanitarie private	2001
€ 11.665	03/04/2002 Croce Verde di Villalvernia (AI) – contributo per rinnovo sede sociale	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Enti ed organismi assistenziali	2000
€ 25.823	05/04/2002 Centro Paolo VI di Casalnoceto (AI) – contributo per lo svolgimento delle attività del Centro	Assistenza alle categorie sociali deboli	Finanziamento progetti di terzi	Contributo di gestione	Organismi ecclesiastici e religiosi	2002
€ 44.967	dal 17/04 al 23/05/02 Comune di Volpedo (AI) – allestimento del museo didattico sul Pellizza da Volpedo	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Amministrazione pubblica	2000
€ 66.276	dal 23/05 al 02/12/2002 Parrocchia Arcipretura di San Vittore di Borghetto Borbera (AI) - restauro dell'Oratorio di età romanica di San Michele in Borghetto Borbera	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000-2002
€ 1.019.586	dal 30/04 al 17/12/2002 Progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese – contr. per la realizzaz. del progetto	Assistenza alle categorie sociali deboli	Finanziamento progetti propri	Contributi per sviluppo progetto proprio	Vari	2001

€ 15.494	14/06/2002 Croce Rossa Italiana Delegazione della Val Curone – contr. per acqu. mezzo per trasporto pazienti	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Enti ed organismi assistenziali	2000
€ 10.329	14/06/02 Comune di Silvano d'Orba (Al) – contributo per il recupero del Teatro comunale	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Amministrazione pubblica	2000
€ 8.500	dal 09/07 al 23/10/2002 Associazione Peppino Sarina (Amici del burattino) di Tortona (Al) – contributo per manifestazione “Baracche di luglio” e “Premio dottor burattino”	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Manifestazioni culturali	Associazioni culturali	2002
€ 46.481	09/07/2002 Croce Rossa Italiana Delegazione di Tortona (Al) – contributo per acquisto mezzo di soccorso	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Enti ed organismi assistenziali	2002
€ 167.848	06/08/2002 A.S.L. 20 Alessandria - Tortona - acquisto attrezzature per allestimento del Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti della Fondazione	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitarie pubbliche	2001
€ 107.576	dal 09/08 al 23/12/2002 Progetto informatizzazione ed organizzazione corsi di formazione per gli istituti scolastici di istruzione secondaria della città di Tortona	Istruzione	Finanziamento progetti propri	Acquisto di beni ed attrezzature	Amministrazione pubblica	2002
€ 92.263	dal 12/07 al 04/10/2002 A.S.L. 20 Alessandria - Tortona – contributo per acquisto nuova apparecchiatura TAC	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitarie pubbliche	2002
€ 73.399	dal 09/09 al 28/10/2002 A.S.L. 20 Alessandria - Tortona – contributo per acquisto apparecchiature per allestimento stroke unit	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitarie pubbliche	2002

€ 30.987	25/11/02 Comune di Grondona (AI) – contributo per il recupero della Pieve romanica	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Amministrazione pubblica	2000
€ 13.041	dal 15/02 al 03/12/2002 Regione Marche	Fondi speciali per il volontariato		Contributi di gestione	Centri di servizio per il volontariato	1996-1997
€ 1.868	15/07/2002 Regione Umbria	Fondi speciali per il volontariato		Contributi di gestione	Centri di servizio per il volontariato	1996-1997

RENDICONTO DELLE EROGAZIONI DI IMPORTO NON SUPERIORE A €5.164,57 EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO :

SETTORE	PROVINCIA	NUMERI DI INTERVENTI	IMPORTO
ARTE	AL	1	€ 2.582
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	AL	3	€ 10.944
ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI	AL	1	€ 1.466
SANITA'	AL	1	€ 611
ISTRUZIONE	AL	1	€ 5.165
ALTRI	AL	6	€ 6.639

RELAZIONE SINTETICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI SUDDIVISI PER SETTORE

Viene qui di seguito riportato un resoconto complessivo dell'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio nei settori di intervento statutariamente definiti, con la descrizione delle principali iniziative che hanno trovato avvio ed attuazione nel periodo:

SETTORE ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA SANITARIA INTEGRATA NEL TORTONESE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: assistenza alle categorie sociali deboli attraverso l'incremento dei posti letto per soggetti non autosufficienti presenti nel territorio - *progetto della Fondazione*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: il progetto, inserito nell'ambito del documento programmatico previsionale annuale 2001, 2002, e 2003 esprime la volontà della Fondazione di realizzare una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti.

La validità del progetto è stata riconfermata dall'elevato interesse sociale e dai riconoscimenti degli enti pubblici competenti in materia sanitaria, anche a livello regionale.

Nel corso dell'esercizio 2002 la società strumentale costituita per la realizzazione del progetto ha proceduto:

- alla stipula del contratto definitivo di acquisto dell'area su cui sorgerà la struttura;
- all'individuazione, attraverso la pubblicazione di un apposito bando a diffusione nazionale, di un progettista specializzato nel campo dell'edilizia sanitaria;
- alla predisposizione del progetto definitivo della struttura, successivamente approvato dalle Autorità comunali competenti nella seduta del 18 febbraio 2003.

Nell'esercizio 2003, sulla base del progetto esecutivo e sulla scorta delle autorizzazioni concesse dall'Ente locale competente, si pensa di dare concreto avvio alla fase edificativa e di realizzare le strutture portanti della residenza sanitaria.

IMPORTO DELIBERATO: € 1.550.000 (intervento a totale carico della Fondazione).

CENTRO PAOLO VI DI CASALNOCETO (AL)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: contributo svolgimento attività del Centro - *attività su proposta*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: il Centro Paolo VI di Casalnoceto offre Servizi clinico-riabilitativi e socio-assistenziali usufruiti da oltre 300 pazienti residenziali, diurni e ambulatoriali.

La struttura creata da Mons. Francesco Remotti ha raggiunto da anni una posizione di primo piano nell'ambito della realtà clinico-scientifica dell'intero territorio nazionale.

Nel corso della sua lunga storia il Centro Paolo VI ha compiuti notevoli sforzi per migliorare e perfezionare i propri servizi clinico-riabilitativi attraverso i continui scambi scientifici e le collaborazioni di ricerca con l'Università Cattolica di Milano, l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Torino e l'Università Statale di Milano, la collaborazione con nuovi specialisti psicologi e medici, la realizzazione di una serie di modifiche strutturali volte a potenziare gli spazi adibiti alla riabilitazione ed alla diagnostica specialistica e la creazione di una serie di nuove figure professionali per favorire l'espletamento delle attività burocratiche.

Attualmente il Centro di riabilitazione si presenta come una struttura completamente informatizzata, collegata via internet per l'indispensabile scambio di informazioni con le principali realtà scientifiche internazionali.

IMPORTO DELIBERATO: € 25.823 (intervento a totale carico della Fondazione).

SETTORE SANITA'

A.S.L. N. 20 ALESSANDRIA – TORTONA – OSPEDALE CIVILE SS. ANTONIO E MARGHERITA DI TORTONA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Acquisto apparecchiatura TAC spirale multislice per l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona - *progetto della Fondazione*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: l'apparecchiatura TAC in dotazione presso l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona era uno strumento di terza generazione installato nel febbraio 1991 grazie ai contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Tortona e dalla Fondazione.

L'evoluzione tecnologica avvenuta negli ultimi anni ha immesso sul mercato apparecchiature sempre più moderne e sofisticate, vantaggiose sia per il paziente, sia per la struttura sanitaria.

Per contro, la richiesta di TAC è aumentata per le esigenze da parte dei medici di avere diagnosi sempre più accurate, precoci e precise al fine di ridurre l'invasività degli interventi operatori e di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Purtroppo, nel corso dell'ultimo anno si sono verificati numerosi fermi macchina e le prestazioni dell'apparecchiatura si sono gradualmente deteriorate e si è assistito ad un progressivo decadimento dell'immagine TAC, ad un aumento della dose radiante per il paziente e ad una riduzione del carico del lettino rx.

I Responsabili del Reparto di Radiologia del Presidio ospedaliero di Tortona hanno ritenuto che l'apparecchiatura più idonea per garantire il massimo livello di prestazioni fosse una TAC multislice, caratterizzata, cioè, dall'utilizzo di nuovi sistemi di detenzione che consentono l'acquisizione simultanea di più strati, durante la rotazione a 360° del sistema di acquisizione.

I vantaggi in campo clinico sono molteplici, concreti e misurabili tra cui:

- a) notevole riduzione dei tempi di esecuzione dell'esame che garantiscono un minor disagio per il paziente ed in condizione di urgenza traumatica, una minore permanenza del soggetto in sala raggi, oltre ad un precoce trattamento terapeutico. Tali vantaggi sono estesi anche a pazienti anziani, sofferenti, agitati o incapaci di mantenere l'apnea durante le scansioni TC per cui l'immagine risulterebbe mossa;
- b) nuovi e sofisticati campi di applicazione, quali lo studio dell'embolia polmonare (altrimenti non eseguibili con l'attuale TAC) la diagnosi differenziale per particolari patologie tumorali;

- c) spessore dello strato selezionabile prima o dopo l'esame in funzione del quesito clinico.

In considerazione della particolare rilevanza dell'impegno finanziario richiesto, la Fondazione ha deciso di conferire ad una società specializzata nell'attività di consulenza per la gestione tecnologica di apparecchiature biomediche l'incarico di definire la congruità economica e qualitativa dell'apparecchiatura richiesta.

L'efficacia del meccanismo giuridico adottato per la fornitura dell'apparecchiatura e la rilevante assistenza fornita dalla Fondazione sia nella stesura dei singoli contratti, che nella definizione di tutte le complesse problematiche legate agli aspetti fiscali, al collaudo ed alla garanzia del buon funzionamento, hanno qualificato ulteriormente l'intervento del nostro Ente.

IMPORTO DELIBERATO: € 619.716 (intervento a totale carico della Fondazione).

A.S.L. N. 20 ALESSANDRIA – TORTONA – OSPEDALE CIVILE SS. ANTONIO E MARGHERITA DI TORTONA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Neurologia dell'Ospedale Civile SS. Antonio e Margherita di Tortona - *progetto della Fondazione*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona è dotato di una struttura sanitaria di oltre 250 posti letto di cui circa 70 di degenza ordinaria suddivisi tra Reparto di Medicina (in media 50 posti letto occupati da malati di medicina interna) e Reparto di Neurologia (mediamente 20 posti letto per pazienti con affezioni neurologiche).

I due Reparti sono fisicamente accorpati all'interno di un unico contenitore con possibilità di interscambio di posti letto in base alle esigenze di ricovero con due aree o postazioni infermieristiche ed una zona riservata agli studi di dirigenza medica.

La necessità di monitorare il paziente critico ossia il paziente che avendo superato la fase più acuta della propria malattia non necessita più di essere assistito in Terapia Intensiva, nasce dall'esigenza di tenere sotto controllo certi suoi parametri fisiologici, senza che le funzioni vitali del paziente siano mutate da apparecchiature, come avviene in UTI (Unità Terapia Intensiva).

In tali situazioni il paziente viene solitamente trasferito in Medicina/Neurologia affinché possa ancora essere monitorato, in caso contrario il paziente viene trattenuto in Terapia Intensiva fino a quando non possa essere trasferito in un letto di degenza.

In questa prospettiva, la Fondazione è voluta intervenire a supporto dell’Azienda Sanitaria Locale, non solo acquisendo le apparecchiature necessarie alla realizzazione del progetto, ma anche assistendo gli operatori sanitari nell’individuazione delle reali esigenze e della migliore soluzione, nella definizione e nella stesura del progetto oltre ad assistere la struttura ospedaliera nelle fasi di installazione ed accettazione della apparecchiature.

Il progetto, inizialmente volto all’allestimento di due letti monitorati nei dipartimenti di Medicina e Neurologia collegati a due centrali di monitoraggio, si è andato modificando in corso d’opera.

La disponibilità di un altro donatore che si è fatto carico della fornitura della parte di monitoraggio di pertinenza del Reparto di Medicina ha consentito alla Fondazione di provvedere alla fornitura delle apparecchiature di pertinenza della “stroke unit” – UO del Reparto di Neurologia, soddisfacendo in tal modo anche le richieste della Regione Piemonte di allestimento, nell’ambito del progetto di “Sviluppo della rete di assistenza regionale per l’ictus cerebrale” di tale tipologia di unità in alcuni ospedali piemontesi.

Per quanto riguarda la fornitura dei materiali al Reparto, la soluzione prescelta è stata quella di procedere attraverso la stipula con i vari fornitori delle apparecchiature specificamente indicate dall’A.S.L. 20 di un contratto a favore di terzi (l’A.S.L. 20) che diventata quindi proprietaria dei beni e conseguentemente titolare di tutti i diritti spettanti al compratore a seguito della sottoscrizione del contratto stesso.

Inoltre, in considerazione della particolare rilevanza dell’impegno finanziario richiesto, la Fondazione ha deciso di conferire ad una società specializzata nell’attività di consulenza per la gestione tecnologica di apparecchiature biomediche l’incarico di definire la congruità economica e qualitativa delle apparecchiature mediche e dei materiali richiesti.

L’acquisto di tali apparecchiature elettromedicali, unitamente all’attivazione operativa nel giugno del 2001 del nuovo Reparto di Rianimazione è stato motivo di grande soddisfazione per la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, consapevole di aver contribuito concretamente ed in misura decisiva alla realizzazione di un progetto di altissimo valore sociale che consentirà alla nostra struttura ospedaliera di offrire un servizio sanitario altamente qualificato.

IMPORTO DELIBERATO: € 73.400 (di cui 41.317 a carico esercizi precedenti) (intervento a totale carico della Fondazione).

A.S.L. N. 20 ALESSANDRIA - TORTONA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: finanziamento borsa di studio - *attività su proposta*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: quale corollario al più ampio progetto di allestimento del nuovo Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Tortona, la Fondazione ha finanziato negli anni scorsi tre borse di studio in Anestesia e Rianimazione, della durata di quattro anni, allo scopo di favorire l'inserimento di specializzandi nello stesso Centro di Rianimazione.

Il contributo della Fondazione è stato concesso al fine di rendere possibile, non appena terminati i lavori di costruzione e di allestimento del Reparto, la sua attivazione operativa, resa difficile dalla grave carenza in tutti i Presidi Ospedalieri del nord Italia di specialisti in Anestesia e Rianimazione.

Il nuovo intervento della Fondazione consentirà ad un altro medico di completare il corso di specializzazione rafforzando ulteriormente l'organico dell'Unità di terapia intensiva della locale struttura ospedaliera.

IMPORTO DELIBERATO: € 34.810 (intervento a totale carico della Fondazione).

ISTRUZIONE

ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DELLA CITTA' DI TORTONA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: potenziamento del sistema educativo locale - *progetto della Fondazione – intervento pluriennale*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: la Fondazione ha inteso realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto al potenziamento ed al miglioramento del sistema educativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, di ricerca e di studio ed il finanziamento di corsi di formazione per tutte le scuole di istruzione secondaria della città di Tortona, sia pubbliche che private.

Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze di tutti gli istituti scolastici della città di Tortona e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione ha richiesto a ciascuna scuola di predisporre un progetto per l'utilizzo delle somme disponibili tenendo conto della propria specificità e delle proprie carenze più rilevanti

IMPORTO DELIBERATO: € 150.000 (intervento a totale carico della Fondazione).

RICERCA SCIENTIFICA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE TECNOLOGICHE AVANZATE (D.I.S.T.A.) DELL'UNIVERSITÀ AMEDEO AVOGADRO DI ALESSANDRIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: potenziamento delle attrezzature utilizzate dalla ricerca, in particolare cercando di favorire la creazione di nuclei di ricerca di elevato livello - *attività su proposta – intervento pluriennale*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: la Fondazione ha inteso realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto alla creazione, presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate (D.I.S.T.A.) dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, di un centro di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinanti attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio od il finanziamento di borse di studio di dottorato e di ricerca post-dottorato

IMPORTO DELIBERATO: € 155.000 (intervento in pool)

SETTORE ARTE E CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

ABBAZIA CISTERCENSE DI SANTA MARIA DI RIVALTA SCRIVIA (AL)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: conservazione e recupero patrimonio storico artistico - *attività su proposta – intervento pluriennale*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: il contributo permetterà di avviare l'importante opera di recupero degli spazi interni della chiesa abbaziale che presenta uno degli apparati decorativi più ricchi ed interessanti, per qualità e quantità, dell'intera area piemontese realizzato da pittori per lo più ignoti, ma con la presenza sicura e di tutto rilievo di un pittore di particolare importanza per la storia dell'arte piemontese: Franceschino Boxilio che firmò almeno tre opere.

IMPORTO DELIBERATO: € 150.000 (intervento a totale carico della Fondazione).

PARROCCHIA ARCIPRETURA DI SAN VITTORE DI BORGHETTO BORBERA (AL)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: conservazione e recupero del patrimonio storico-artistico - *attività su proposta – intervento pluriennale*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: il contributo è finalizzato a proseguire il progetto di recupero (avviato nel 2000 con un iniziale finanziamento di € 77.469) dell'Oratorio di San Michele di Borghetto Borbera, pregevole esempio di architettura romanica arcaica, conservata fino ad oggi intatta nelle sue strutture fondamentali ed oggetto di studio forse unico in Europa per il suo valore storico e la ricchezza di informazioni chiaramente leggibili soprattutto per l'archeologia e per la storia dell'architettura.

IMPORTO DELIBERATO: € 25.823 (intervento a totale carico della Fondazione).

ASSOCIAZIONE PEPPINO SARINA – AMICI DEL BURATTINO DI TORTONA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: patrocinio di manifestazioni culturali - *attività su proposta*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI: il contributo è stato finalizzato all'organizzazione di quattro manifestazioni culturali che si inseriscono in un più ampio progetto di recupero e valorizzazione della figura del maestro burattinaio Peppino Sarina e della tradizione popolare del teatro d'animazione.

IMPORTO DELIBERATO: oltre € 19.000 (intervento a totale carico della Fondazione).

GLI ALTRI INTERVENTI

Si riportano, ordinati cronologicamente, gli interventi deliberati nel corso dell'esercizio che non hanno trovato esposizione nelle schede precedenti:

BENEFICIARI	SETTORE	IMPORTO DELIBERATO	DATA	CAUSALE
<i>Liceo Scientifico "G. Peano" - Tortona</i>	Istruzione	1.807	28 febbraio 2002	pubblicazione del volumetto "Voci per la poesia"
<i>Fondazione Centro di Orientamento Scolastico e Professionale - Alessandria</i>	Istruzione	516	28 febbraio 2002	sostegno alle attività del Centro
<i>Università della Terza Età - Tortona</i>	Istruzione	1.250	28 agosto 2002	organizzazione concerto inaugurale anno accademico 2002/2003
<i>Biblioteca Civica - Pontecurone (Al)</i>	Istruzione	1.150	28 agosto 2002	acquisto personale computer
<i>Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Alessandria</i>	Conservazione e valorizzazione dei beni ambientali	1.000	28 agosto 2002	organizzazione convegno in materia di Protezione civile
<i>Consorzio Tutela Vini Tortonesi - Tortona</i>	Conservazione e valorizzazione dei beni ambientali	1.600	28 agosto 2002	sperimentazione sul vitigno timorasso
<i>Ente Festival Perosiano - Tortona</i>	Conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.165	26 settembre 2002	organizzazione "Festival Perosiano 2002"
<i>Sermig - Arsenale della Pace (iniziativa dell'Associazione delle Fondazioni Piemontesi)</i>	Assistenza alle categorie sociali deboli	1.466	26 settembre 2002	contributo per lo svolgimento di una missione di Pace in Israele e Palestina
<i>Federcasa (iniziativa dell'Associazione delle Fondazioni Piemontesi)</i>	Assistenza alle categorie sociali deboli	977	26 settembre 2002	contributo per la pubblicazione del volume "Regione Piemonte - Edilizia Sociale"
<i>A.S.L. 12 Biella (iniziativa dell'Associazione delle Fondazioni Piemontesi)</i>	Sanità	611	25 novembre 2002	contributo per il progetto "Profili assistenziali per la rete delle chirurgie vascolari del Piemonte e della Valle d'Aosta"

PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE

I principali progetti, distinti per settore, che la Fondazione prevede di avviare o realizzare nell'esercizio 2003 come previsto nel documento programmatico previsionale approvato dall'Organo di indirizzo il 14 novembre 2002 sono i seguenti:

Settore Assistenza alle categorie sociali deboli (Assistenza agli anziani)

- ❑ Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese

Settore Sanità (Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)

- ❑ Progetto defibrillazione precoce sul territorio denominato “Il cuore di Tortona”
- ❑ Acquisto di mezzi di soccorso destinati ad incrementare o rinnovare il parco macchine di Enti impegnati nel servizio di soccorso d'emergenza
- ❑ Creazione del nodo oncologico presso l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona attraverso il finanziamento di borse di studio a favore dell'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona
- ❑ Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili minori “Piccolo Cottolengo di Don Orione” a Tortona
- ❑ Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili “Centro Paolo VI” a Casalnoceto
- ❑ Realizzazione di uno studio di convergenza tra le strutture ospedaliere di Tortona e Novi Ligure

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali (Arte, attività e beni culturali)

- ❑ Celebrazione del centenario della Società Storica Pro Iulia Dertona
- ❑ Completamento degli interventi di recupero della Chiesa di San Rocco a Tortona
- ❑ Patrocinio di due serate musicali aventi ad oggetto l'esecuzione integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di L. Van Beethoven organizzate dall'Associazione Amici della Musica di Tortona
- ❑ Intervento di restauro conservativo di due tele del seicento conservate nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Viguzzolo
- ❑ Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia

Settore Ricerca Scientifica (Ricerca scientifica e tecnologica)

- ❑ Creazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinanti presso il D.I.S.T.A. dell'Università Avogadro di Alessandria

Settore Istruzione (Educazione, istruzione e formazione)

- ❑ Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole della Città di Tortona e del Tortonese
- ❑ Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone

Interventi di minore rilevanza nell'ambito dei settori ammessi

SCHEDE DEGLI INTERVENTI

Settore assistenza alle categorie sociali deboli (Assistenza agli anziani)

Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale

Nell'ambito del Documento programmatico relativo all'esercizio 2001 la Fondazione aveva previsto di avviare la realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti.

Nel documento programmatico pluriennale per il triennio 2002/2004 approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2001, riconfermata la validità del progetto sotto il profilo dell'elevato interesse sociale manifestato al riguardo dalla nostra collettività, preso atto dei pubblici riconoscimenti degli Enti pubblici competenti in materia sanitaria e visto il sentimento di attesa espresso dall'intera comunità nei confronti dell'iniziativa per un'auspicabile tempestiva messa in operatività della realizzanda struttura, è stata ribadita la volontà della Fondazione di proseguire nella realizzazione del progetto in narrativa.

Nel corso dell'esercizio 2003, superate le difficoltà legate alla definizione di alcune importanti problematiche inerenti l'attivazione operativa del progetto, si procederà all'affidamento dei lavori di edificazione a soggetto altamente qualificato prescelto a mezzo di adeguata ed approfondita indagine di mercato ed all'edificazione delle strutture portanti della residenza sanitaria.

Settore Sanità (Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)

Con riferimento al settore *Sanità*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende:

- finanziare borse di studio volte a trasferire in sede la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie e proseguire nel finanziamento di interventi di adeguamento strutturale e nella realizzazione di progetti diretti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere ed assistenziali extra-ospedaliere operanti sul territorio;

- assumere un ruolo di impulso e di stimolo per la possibile realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia tra i Comuni di Tortona e Novi Ligure attraverso il finanziamento di uno specifico studio di fattibilità.

Progetto defibrillazione precoce sul territorio denominato “Il cuore di Tortona”

La morte improvvisa da arresto cardiaco è stata fino ad oggi considerata solo ed unicamente come un'emergenza il cui trattamento era di competenza del personale sanitario (medici ed infermieri).

Grandi impegni e risorse economiche ed umane sono state impiegate per migliorare la velocità dei mezzi di soccorso, per rendere più qualificato il personale medico ed infermieristico alle manovre di rianimazione cardio-polmonare, per dotare le ambulanze di ausili di soccorso avanzato per l'assistenza cardio-respiratoria e per aumentare il numero dei medici disponibili sulle ambulanze (automedica).

Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti ed il denaro investito, le casistiche di mortalità da arresto cardiaco sono ancora la testimonianza dell'inadeguatezza di questo soccorso: il 95-99% dei pazienti colpiti da arresto cardiaco muoiono. La causa di questa elevata mortalità è dovuta al fatto che la maggior parte delle vittime vive troppo lontana dai sistemi di soccorso che possono garantire un'assistenza, in particolare una defibrillazione precoce.

Con il supporto normativo (L. 120 del 3/4/2001) che consente per la prima volta l'utilizzo di defibrillatori da parte di personale non medico, l'Associazione Prometeo ONLUS intende farsi promotrice dell'iniziativa di dotare tutto il territorio tortonese di defibrillatori semi-automatici collocandoli in postazioni fisse (Piazze, Stazione ferroviaria, terminal di autolinee, stadi, palestre, piscine, Centri commerciali, industrie, luoghi di culto, farmacie, etc.) ed in postazioni mobili (ambulanze, mezzi di servizio di vigili urbani, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, etc.) e di provvedere alla formazione dei volontari e dalla loro istruzione sull'uso dei defibrillatori e sul BLS ricorrendo ai corsi organizzati dal servizio di emergenza territoriale – 118, secondo le linee guida dettate dall'European Resuscitation Council (ERC) e dall'Italian Resuscitation Council (IRC).

Il successo del progetto è strettamente legato al consenso della popolazione e pertanto risulta indispensabile il coinvolgimento dei vigili urbani, dei poliziotti, degli agenti della guardia di finanza, dei vigili del fuoco, dei farmacisti, degli assistenti ai bagnanti, della polizia ferroviaria ed altri operatori del settore pubblico.

Acquisto di mezzi di soccorso destinati ad incrementare o rinnovare il parco macchine di Enti impegnati nel servizio di soccorso d'emergenza

Nel proseguire la tradizionale attività di sostegno a tutti gli Enti che garantiscono da anni, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di emergenza la Fondazione intende finanziare per l'esercizio 2003 l'acquisto di uno o più automezzi opportunamente allestiti sulla base delle esigenze del beneficiario dell'intervento.

Creazione del nodo oncologico presso l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona attraverso il finanziamento di borse di studio a favore dell'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona

Nel territorio piemontese i tumori sono causa di morte per il 30% del totale dei decessi.

I miglioramenti terapeutici e l'anticipazione diagnostica hanno portato ad un aumento della sopravvivenza a cinque anni del 47%.

L'Ospedale Civile di Tortona svolge nel suo complesso un'attività di assistenza, di diagnosi e cura del malato di tumore in progressivo incremento.

Pertanto il suo utilizzo dovrebbe evolvere verso forme di assistenza più efficienti, in particolare con l'aumento dei ricoveri in day hospital soprattutto per i trattamenti.

Nell'ambito delle indicazioni contenute nel Piano Sanitario, la Regione Piemonte ha voluto dare vita ad un progetto sperimentale di rete oncologica piemontese.

All'interno di tale progetto l'Ospedale di Tortona viene riconosciuto come un nodo della rete oncologica regionale. Tale nodo fa parte di un quadrante il cui polo di riferimento è rappresentato dall'unità ospedaliera di oncologia dell'ASO di Alessandria con sede presso l'Ospedale Ss. Antonio, Biagio e Arrigo di Alessandria.

In ciascun nodo locale e pertanto anche a Tortona, dovrà costituirsi un team oncologico organizzato nel day hospital oncologico costituito da 2 medici oncologici dedicati (attualmente 1 presente part-time), 4 infermiere professionali dedicate (attualmente 3 presenti), un impiegato (attualmente 0 presenti).

Al fine di rendere il nodo operativo occorrerà:

- strutturare fisicamente, come già programmato, il day hospital oncologico secondo le necessità previste ed i criteri normativi vigenti (L. 626) per la preparazione della chemioterapia;
- strutturare un medico oncologo, più un'infermiera professionale già addestrata, più un'impiegata/o;
- apprestare il sistema informatico comune (finanziamento regionale previsto comprensivo di addestramento del personale € 30.832) al fine di potere utilizzare programmi specificamente dedicati all'oncologia che

permetterebbero, oltre ad un più efficace monitoraggio dei pazienti, la possibilità di raccolta dei dati epidemiologici.

La Fondazione intende partecipare alla realizzazione del progetto attraverso il finanziamento di una o più borse di studio.

Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili minori Piccolo Cottolengo di Don Orione a Tortona

Il Piccolo Cottolengo di Don Orione di Tortona svolge la sua attività di assistenza e cura ai disabili da oltre sessant'anni.

E' un Istituto socio-assistenziale residenziale, diretto dalle Suore Missionarie della Carità (Don Orione) che ospita 40 bambini portatori di gravi handicap (quali tetraparesi spastiche, cerebropatie pre e connatali, affezione cardio-broncopolmonari, etc.), sia maschi che femmine, di età compresa tra pochi mesi e 18 anni.

I casi vengono segnalati all'Istituto dalle Aziende ospedaliere del Piemonte e, in piccola parte, dalle altre Regioni in quanto trattasi dell'unica struttura in grado di far fronte alle enormi esigenze dei soggetti di cui sopra.

In quest'opera di carità prestano il proprio servizio medici specialisti, infermieri, logopedisti, pedagogisti, fisioterapisti assistenti, suore e volontari. Per i casi di emergenza sono disponibili anche delle camere con impianto di ossigenoterapia. L'Istituto è dotato di diverse modernissime attrezzature medico-sanitarie di grandissima importanza per le patologie dei piccoli pazienti.

Nel novembre del 2001 ha preso il via un progetto di adeguamento ed ampliamento della struttura a Residenza Sanitaria Assistenziale.

Gli obiettivi che il progetto intende raggiungere e la tipologia delle opere possono essere così brevemente sintetizzate:

- ampliamento della capacità ricettiva della struttura con creazione di un nuovo nucleo, composto da area abitativa e da servizi di nucleo, da nuovi posti letto con ristrutturazione integrale e parziale costruzione di un fabbricato limitrofo, già sede della casa di accoglienza;
- riorganizzazione funzionale anche degli ambienti esistenti al fine di ottenere il rispetto degli standard dimensionali ed impiantistici per la trasformazione della struttura attuale ed ampliamento in R.S.A. con creazione di nuovi servizi igienici, spogliatoi, nuove camere, servizi di nucleo, etc.

- opere di adeguamento (compartimentazioni, presidi antincendio, impianti) alle vigenti norme di prevenzione incendi.

Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili Centro Paolo VI a Casalnoceto

Il Centro Paolo VI offre la possibilità di trattamenti abilitativi e riabilitativi per pazienti in età evolutiva ed adulta che presentano disabilità neuro-psichica di varia natura: autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardo mentale, sindromi borderline, disturbi della personalità, sindromi schizotipiche, epilessia, paralisi cerebrale infantile, esiti di trauma cranico.

I trattamenti vengono effettuati con le seguenti modalità: residenziale, diurno, ambulatoriale.

La degenza residenziale e diurna offre un intervento globale di terapia ambientale e terapie individuali coordinate in un unico progetto riabilitativo che agisce sull'intera personalità del paziente offrendogli nuove possibilità evolutive e di recupero.

Il progetto riabilitativo individualizzato prevede due tipi di intervento: diretti (visite specialistiche e terapie individuali e di gruppo) e indiretti (terapia ambientale, interventi collegiali interni ed esterni, riunioni di equipe e di supervisione, incontri con i servizi territoriali, etc., intervento sociale).

Al servizio ambulatoriale possono accedere anche pazienti adulti limitatamente a quadri clinici sostenuti da patologia neurologica di base.

La struttura comprende diversi laboratori: attività teatrale, arte-terapia, attività occupazionali per la lavorazione della ceramica, del legno e per la floricoltura in serre riscaldate.

Queste attività fanno parte del progetto riabilitativo e vengono svolte con metodologie mirate che permettono ai ragazzi l'applicazione pratica delle competenze da loro sviluppate. I laboratori di addestramento di officina meccanica e componentistica di materie plastiche preparano i ragazzi che hanno specifiche potenzialità ad un futuro inserimento lavorativo.

Il Centro Paolo VI ha avviato un progetto di ristrutturazione ed ampliamento di alcuni nuclei di degenza allo scopo di acquisire in via definitiva l'accreditamento da parte dell'Assessorato Regionale della Sanità.

Tali interventi strutturali dovrebbe assicurare una maggiore funzionalità del Centro e consentire una terapia di riabilitazione più efficace per i disabili psichici maggiormente compromessi.

Realizzazione di uno studio di convergenza tra le strutture ospedaliere di Tortona e Novi Ligure

L'iniziativa in oggetto, già inserita nell'ambito del documento programmatico annuale 2002 non è stata portata a compimento nell'esercizio in quanto è apparso necessario valutare l'intervento della Fondazione all'interno di un processo di programmazione che deve considerare l'intero assetto dell'assistenza sanitaria regionale anche alla luce dei criteri di riorganizzazione della rete ospedaliera previsti dal nuovo Piano Sanitario Regionale.

Tenuto conto del valore assoluto del progetto e l'interesse manifestato al riguardo dagli Enti pubblici e dagli operatori del settore, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali (Arte, attività e beni culturali)

Con riferimento al settore *Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende realizzare interventi coordinati di:

- valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Tortonese;
- restauro e conservazione del patrimonio artistico che interessino beni artistici di particolare pregio storico-artistico, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e delle opportunità di completare programmi già avviati.

Celebrazione del centenario della Società Storica Pro Iulia Dertona

La città di Tortona vanta una delle più antiche società storiche del Piemonte: si tratta della Società Storica Pro Iulia Dertona, ormai avviata a celebrare il secolo di vita e che conta attualmente oltre 800 iscritti.

Fondata nel 1903 dal Generale Aristide Arzano come Società per gli studi di storia, d'economia e d'arte nel Tortonese, con un programma basato sulla promozione di ogni iniziativa "che miri allo sviluppo, al decoro ed alla prosperità della città", ha, tra l'altro, il merito di aver creato nel 1905, aperto al pubblico e praticamente gestito fino agli anni sessanta la Biblioteca Civica ed il Museo.

La Società Storica Pro Iulia Dertona si mantiene ancor oggi fedele al motto *Amor non clamor* che compare sul suo emblema originario (la rosa bianca ed il leone tortonese) ed è molto attiva nel campo della ricerca storiografica locale e della promozione culturale. Grazie ad un'organizzazione per "sezioni" di specializzazione, la Pro Iulia è in grado di coprire un po' tutti i settori d'intervento culturale.

Le sezioni attualmente presenti nell'organico dell'Associazione sono sette: archeologia,

arte, cultura dialettale e popolare, economia, scienze della terra, storia, turismo-sport-stampa e propaganda, oltre al Centro Perosiano ed alla Commissione Biblioteca-Museo-Pinacoteca.

Con cadenza semestrale pubblica un bollettino, *Iulia Dertona*, di cui è uscito nel giugno 2002 il fascicolo numero 85 della seconda serie, iniziata nel 1953.

La ricorrenza centenaria dell'attività della Società Storica Pro Iulia Dertona esige, moralmente e culturalmente, l'obbligo di onorare un tale evento attraverso l'impegno ad offrire un'ampia consapevolezza di quanto realizzato dall'Associazione nel corso di così lungo tempo, sempre protesa alla custodia di valori umani, storici, civili, culturali che da secoli hanno contraddistinto la vita e le vicende di Tortona e del suo territorio.

Per attribuire alla Società Pro Iulia Dertona quanto giustamente le è dovuto, i suoi Organi Dirigenti hanno programmato per l'evento centenario un nutrito e armonico novero di iniziative che la Fondazione contribuirà a realizzare.

Completamento degli interventi di recupero della Chiesa di San Rocco a Tortona

L'Oratorio di San Rocco, posto in Via Fracchia, nel centro di Tortona, è ancora oggi sede della Confraternita della Misericordia, compagnia alla quale è dovuta la costruzione e che da secoli provvede al suo mantenimento.

Sebbene le prime notizie storiche riguardanti la Confraternita, ancora oggi proprietaria dell'edificio sacro, risalgano al 1534, solo nel periodo tra il gennaio e l'aprile 1626 si ha notizia circa la costruzione di una parte dell'edificio oggi esistente con funzioni di oratorio.

I lavori continuarono ancora nel 1628, nonostante le difficoltà economiche alle quali si trovava a fronte la Confraternita, la quale con lasciti esigui ed autotassazioni continuava ad affiancare alla costruzione l'attività caritativa nei confronti dei carcerati per la quale era nata.

Secondo le notizie storiche la Chiesa di San Rocco fu presumibilmente ultimata nel 1630.

Nel corso dei secoli la Chiesa è stata oggetto di successivi interventi di abbellimento tutti eseguiti con il contributo dei Confratelli.

Attualmente la Chiesa è rimasta pressoché invariata eccettuati la pavimentazione e gli affreschi.

I lavori di restauro prevedevano il consolidamento statico architrave nicchia organo, archi cappelle laterali, fessurazioni su muri e volte e restauro conservativo intonaco volta e dipinti in affresco.

Lo stato dei lavori al mese di luglio 2002 è il seguente: i lavori relativi al consolidamento della nicchia dell'organo posta sulla porta principale di accesso alla chiesa risultano essere già stati eseguiti ed ultimati in data 18 ottobre 2000.

Gli altri e più consistenti interventi previsti e relativi al consolidamento degli archi, delle cappelle laterali, delle fessurazioni sui muri e volte ed restauro conservativo dell'intonaco e di relativi dipinti in affresco dell'intera volta risultano autorizzati dalle autorità competente a seguito del rilascio dei pareri positivi della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Torino.

Parte dei lavori previsti sono stati realizzati grazie all'entità del contributo assegnato dal Comune di Tortona (€ 170.000) ed alla somma messa a disposizione dalla Confraternita di San Rocco (€ 7.000).

Restano esclusi quelli relativi al restauro conservativo dell'intonaco e relativi dipinti della volta della navata ed il consolidamento degli archi delle cappelle laterali per la cui esecuzione la Fondazione intende contribuire.

Patrocinio di due serate musicali aventi ad oggetto l'esecuzione integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di L. Van Beethoven organizzate dall'Associazione Amici della Musica di Tortona

Nel corso del 1979 l'Amministrazione comunale ha promosso la creazione dell'Associazione Amici della Musica, riscontrando la necessità che Tortona fosse dotata di una struttura che con autonoma organizzazione proponesse in pianta stabile programmi musicali alla cittadinanza ed al Tortonese.

La scelta fu quindi quella di dotarsi di una struttura di volontari affidata a persone interessate alla musica ed in grado di organizzarsi anche dal punto di vista delle leggi civili e fiscali.

Questa idea ha trovato sulla sua strada un gruppo di persone che hanno perseverato, superando immense difficoltà logistiche, utilizzando per molti anni locali inadeguati, nell'intento di curare lo sviluppo di un pubblico fedele.

La disponibilità del rinnovato Teatro Civico, riaperto nel 1990 dopo un lungo restauro, ha portato nel 1991 alla presentazione di uno dei più famosi concertisti del mondo: Sviatoslav Richter.

Le stagioni che sono seguite hanno sempre mantenuto un elevato livello artistico con risultati lusinghieri superiori alle aspettative iniziali; sempre con artisti di livello internazionale, in particolare per quanto attiene il pianoforte.

Nella XXIII stagione concertistica l'Associazione ha intenzione di offrire alla cittadinanza un importante progetto che ha come protagonista culturale l'Orchestra Sinfonica Abruzzese incentrato su una rilettura dei cinque concerti per pianoforte ed orchestra di Beethoven risultante dalla confluenza di altrettanti interpreti il cui lavoro ha come fine il raggiungimento di un obiettivo comune.

Intervento di restauro conservativo di due tele del seicento conservate nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Viguzzolo

Il progetto riguarda il restauro conservativo di due tele del seicento di pregevole fattura ubicate in due altari nella parrocchiale di Viguzzolo.

La prima tela intitolata "La trinità" in cornice d'epoca intagliata e dorata ad oro zecchino si può collocare in ambito lombardo dell'inizio del XVII secolo (ambito di Camillo Procaccino, da verificare in corso di restauro).

La seconda tela dal titolo "Deposizione dalla Croce" di scuola lombardo-emiliana si presenta, allo stato attuale, poco leggibile, con colore fortemente deteriorato e ricoperto da uno spesso strato di sporco.

Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia

L'iniziativa in oggetto, già inserita nell'ambito del documento programmatico previsionale per il 2002 non è stata portata a compimento nell'esercizio.

Considerato il valore assoluto del progetto e l'ottenimento da parte del Comune di Carbonara Scrivia delle autorizzazioni richieste e dei finanziamenti regionali, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

Settore Ricerca scientifica (Ricerca scientifica e tecnologica)

Creazione di un centro di eccellenza per il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinanti presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Università A. Avogadro di Alessandria

Con riferimento al settore *Ricerca scientifica*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende realizzare la seconda fase di un più ampio progetto volto alla creazione, presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate (D.I.S.T.A.) dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, di un centro di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinanti attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio od il finanziamento di borse di studio di dottorato e di ricerca post-dottorato.

Settore Istruzione (Educazione, istruzione e formazione)

Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria della Città di Tortona

Con riferimento al settore *Istruzione*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende realizzare la seconda fase del progetto triennale volto al potenziamento ed al miglioramento del sistema educativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, di ricerca e di studio ed il finanziamento di corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria ed elementare del Tortonese, sia pubbliche che private.

Al riguardo si ricorda che nel corso del 2002, in attuazione di quanto previsto nel documento programmatico previsionale, la Fondazione ha diffuso tra tutte le scuole di istruzione secondaria della città di Tortona un bando in cui veniva specificato il carattere pluriennale dell'iniziativa di cui si è tenuto conto al momento dell'effettiva assegnazione delle risorse tra i progetti nell'ottica di vederne il completamento entro il biennio 2003/2004.

La Fondazione ha quindi deliberato l'acquisto di ausili didattici, il finanziamento di un corso di studi sperimentale e di un progetto di orientamento scolastico per un impegno di spesa pari a circa 150.000 Euro sulla base di progetti modulari presentati dalle scuole e passibili di ampliamenti e sviluppi nel corso del periodo triennale di attuazione dell'iniziativa.

Sempre con riferimento a questo settore di intervento, la Fondazione, nell'impossibilità di dar corso all'intervento nell'esercizio 2002, intende contribuire alla realizzazione del progetto di ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone allo scopo di mettere a disposizione delle scuole della Provincia di Alessandria uno strumento didattico per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad un ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore.

Considerato il valore assoluto del progetto e l'ottenimento da parte dell'Associazione Amici del Monte Ebro delle autorizzazioni richieste e dei finanziamenti regionali, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

Interventi di minore rilevanza nell'ambito dei settori ammessi

Nel corso dei precedenti esercizi la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, nell'intento di rafforzare la propria autonomia progettuale, ha realizzato od ha contribuito alla realizzazione di progetti pluriennali ad ampio respiro attraverso una serie di erogazioni coordinate ed articolate sulla base di specifici progetti.

La necessità di operare efficacemente attraverso criteri di programmazione degli interventi è stato ulteriormente sottolineato attraverso l'introduzione nel nuovo dettato statutario del principio della programmazione pluriennale degli interventi basati sulla puntuale attività di monitoraggio dei bisogni del territorio.

L'esperienza maturata durante questi anni ha messo in evidenza, tuttavia, come nel corso dell'esercizio possano sopraggiungere necessità imprevedute nell'ambito dei settori istituzionali di intervento.

A tal fine, la Fondazione ritiene opportuno mettere a disposizione una somma che consenta di far fronte a richieste di finanziamento relative ad iniziative che non si collocano nell'ambito di un progetto di intervento definito.

In considerazione dell'adesione della Fondazione all'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, appare inoltre opportuno destinare specificamente una quota delle risorse a disposizione nell'esercizio per la realizzazione delle iniziative proposte dall'Associazione.

Tortona, 27 marzo 2003

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Carlo Boggio Sola